

NOTIZIE 01.10 ARCHITETTI

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) - ART. 1, COMMA2, DCB PADOVA - AUT. TRIB. PADOVA N. 1697 DEL 19 MAGGIO 2000

3

EDITORIALE

4

IL TAVOLO
DELL'ARCHITETTURA
PREMIO
INTERNAZIONALE
BARBARA
CAPPOCHIN 4^A
EDIZIONE

6

UNO SCIAME DI
FORZE ONDULATE

8

TRE DOMANDE ALLO
STUDIO ZAHA HADID

10

ARCHITETTURA E
DESIGN 2010.
ITALIA E GIAPPONE A
CONFRONTO

12

GIANNI BRAGHIERI.
ARCHITETTURE
SENZA TEMPO

16

L'APPUNTO.
GOOD&GREEN

18

LIBRERIA.
L'ENERGIA DEL SOLE
E DELL'ARIA
COME GENERATRICE
DI FORME
ARCHITETTONICHE

20

ARCHITETTI
NOTIZIE

CAMBIARE-RINNOVARE

Cari Colleghi,
come avrete avuto modo di osservare sfogliando queste prime pagine di «Architetti Notizie», la rivista dell'Ordine si è rinnovata modificando radicalmente la propria veste grafica, operando un restyling sia nella copertina, sia nell'impostazione delle pagine interne.
Il cambiamento, tuttavia, non si limita al mero impatto visivo, ma riguarda anche i contenuti che risultano notevolmente arricchiti e ampliati.

La rivista quindi avvia, con le ridotte forze di un piccolo strumento editoriale, una nuova serie. Scopo della proposta è cercare di unire le esigenze e le caratteristiche/peculiarità di «Architetti Notizie», recuperando l'esperienza già presentata alcuni anni fa di «Architetti Padova», in un unico prodotto editoriale, salvaguardando quindi l'aspetto economico nell'ottica di un necessario contenimento dei costi.

La rivista, pertanto, non tradisce il suo scopo primario continuando a essere strumento tecnico utile per il professionista, ma si arricchisce di una importante e indispensabile dimensione culturale allargando l'orizzonte alla complessità e alla ricchezza del dibattito architettonico. E non solo di ambito locale, ma confrontandosi anche su argomenti «esterni» nell'ottica di uno scambio e di un approfondimento di valori e conoscenze. Tuttavia, pur nel rispetto dei «maestri» dell'architettura, vorremmo tenere vivo un atteggiamento curioso nei confronti delle sorprese e delle novità a noi più prossime.

I quattro numeri previsti nell'arco dell'anno saranno strutturati in due sezioni tematiche.

La prima sezione presenterà e approfondirà un tema culturale diverso scelto e affidato a un comitato di redazione che, coordinando i vari interventi, si avvarrà di volta in volta della collaborazione e dei contributi di figure diverse, aprendosi in modo particolare alle forze giovani dell'Ordine.

La seconda, mantenendo l'attuale impostazione, ospiterà le pagine dedicate al resoconto dell'attività interna del Consiglio, con notizie e aggiornamenti di carattere tecnico, normativo, legati alla professione, segnalazioni di concorsi, premi e bandi.

Abbiamo volutamente dato spazio in apertura all'aspetto culturale, partendo dal presupposto che questo sia un valore fondante del fare architettura, che la cultura del progetto sia il tratto comune e imprescindibile del nostro fare professione.

In questo primo numero il tema proposto è la «Biennale di Architettura Barbara Cappochin 2009». Partendo dall'analisi del «Tavolo» dell'architettura, di cui è stato approfondito l'aspetto progettuale e della produzione, il discorso è arricchito da un articolo sulla mostra dedicata a Zaha Hadid negli spazi di Palazzo della Ragione a firma dello studio Hadid con un approfondimento riguardo le scelte progettuali legate all'allestimento in questo particolare contesto espositivo. Quindi, viene annunciata la trasferta della mostra in Giappone a settembre presso l'Istituto Italiano di Cultura.

A Sandro Voltan, poi, è stato affidato il compito di inaugurare la rubrica «L'appunto» che talvolta in tema, talvolta per accostamenti meno immediati o del tutto in autonomia, tratterà, avvalendosi di volta in volta del contributo di nomi autorevoli, un argomento di interesse architettonico.

Uno spazio dedicato alle news, alle mostre, ai convegni, alle pubblicazioni (nella rubrica «Libreria») segnerà gli eventi di interesse della nostra area culturale. In questo numero viene presentata la mostra *Gianni Braghieri. Architetture senza tempo*, che si terrà al Museo Nazionale Villa Pisani di Stra nel mese di aprile, arricchita da una conferenza, curata dall'autore stesso, prevista in maggio.

Da qui si riparte con l'auspicio che questa nuova scelta editoriale, che recupera un'impronta culturale forte e caratterizzante, incontri il Vostro consenso ed, eventualmente, i Vostri suggerimenti per migliorarla e renderla sempre più strumento di scambio per veicolare idee e pensieri.

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo

CONSIGLIO DELL'ORDINE

PRESIDENTE

Giuseppe Cappochin

SEGRETARIO

Liliana Montin

TESORIERE

Silvio Visentin

CONSIGLIERI

Nicla Bedin, Doris Castello,
Antonio Draghi, Giovanni Furlan,
Andrea Gennaro, Pietro Leonardi,
Giacomo Lippi, Roberto Meneghetti,
Gloria Negri, Paolo Simonetto, Paolo Stella,
Alessandro Zaffagnini.

DIRETTORE RESPONSABILE

Danilo Turato

COMITATO DI REDAZIONE

Nicla Bedin, Giovanni Furlan,
Andrea Gennaro, Pietro Leonardi,
Paolo Simonetto, Paolo Stella,
Sandro Voltan, Alessandro Zaffagnini

STAMPA

Grafiche Turato sas, Rubano (PD)

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

Felice Drapelli

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it



IL TAVOLO DELL'ARCHITETTURA

Premio Internazionale Barbara Cappochin 4ª edizione

- 26.10.2009 • Ar.te realizza il tavolo dell'Architettura, il progetto è di Zaha Hadid Architects.
- 56 • i metri cubi di legno di pioppo utilizzati.
- 1690 • le ore di lavoro con una macchina a controllo numerico a 5 assi.

- 304 • gli elementi posti su 7 livelli in senso longitudinale.
- 20 • i metri di lunghezza
- 2,3 • i metri di larghezza
- 1,5 • i metri di altezza
- 7,5 • le tonnellate di peso





Alessandro Zaffagnini

© Photo by Fulvia Orsenigo / Alessandra Chemollo

UNO SCIAME DI FORZE ONDULATE

(scelte progettuali della mostra di Padova)

Padova, Salone di Palazzo della Ragione (1172-1219), lunghezza 81 metri, larghezza 28 metri; più di 2.200 metri quadri di area; 27 metri l'altezza della grandiosa copertura lignea di sezione ogivale; pareti interamente decorate da uno stupendo ed elaborato ciclo di affreschi eseguiti intorno al 1425.

In estrema sintesi è in questo unico e speciale luogo della città di Padova che l'architetto anglo-irachena Zaha Hadid ha lanciato la sua personale "sfida" dal punto di vista progettuale: allestire la mostra antologica di trent'anni di lavori coniugando le peculiarità storiche del Salone con l'inconfondibile "stile Hadid", caratterizzato dalla liquidità e dalla fluidità digitale.

Già dai primi schizzi e disegni visionati nell'aprile scorso in occasione del "lancio" della quarta edizione della Biennale Internazionale "Barbara Cappochin" a Londra, si era potuto constatare l'eccezionalità dell'allestimento che lo studio Hadid intendeva eseguire.

La pianta del Salone, le sezioni trasversali e longitudinali e i render che accompagnavano l'illustrazione presso l'Istituto di Cultura Italiana da parte dell'arch. Muscettola, associata dello studio londinese, sollecitavano l'immaginazione dei colleghi padovani presenti, conoscitori sia dell'eccezionalità del luogo dell'intervento allestitivo che dell'attività di sperimentazione e ricerca nel campo della progettazione digitale portati avanti in questi anni dallo Studio.

E i disegni si sono tramutati in realtà il 27 ottobre in occasione dell'apertura al pubblico della mostra in Salone.

Accettando la sfida di intervenire nel rispetto delle caratteristiche contestuali ed architettoniche, la Hadid ha visto il Salone come un campo sul quale le coordinate esistenti dello spazio, in questo caso le aperture delle porte, agiscono come forze in movimento.

Questo campo di forze è stato tradotto con la creazione di un mondo di forme ondulate, riconoscibili sia in pianta che in alzato: un fitto paesaggio composto da centinaia di blocchi e basamenti in legno bianco, legati assieme da segni a pavimento, sciamano nell'ampio spazio, consentendo sia una ridefinizione dello spazio complessivo sia l'esposizione dettagliata delle informazioni relative ai singoli progetti esposti. I basamenti diventano non solo parte integrante dell'opera dell'architetto, ma all'occorrenza posti a sedere per i visitatori.

Anche i segni sul pavimento divengono elementi costitutivi dell'intero allestimento, agendo come segnali visivi indicanti la direzione della visita alla mostra e coinvolgendo il visitatore in una sorta di flusso dinamico nello "scoprire" le opere esposte.

E' stato creato in pratica un paesaggio urbano all'interno al Salone, una gigantesca installazione, "un campo ondeggiante definito da algoritmi che introducono la complessità e generano una condizione di interno

urbano" dove "lo spazio diviene un paesaggio fluido ininterrotto che collega tra loro i vari frammenti e grappoli" (dal catalogo della mostra edito da Electa).

Si può considerare questo allestimento come vera e propria opera d'arte tale da esprimere il senso intimo dello stile e della personalità di Zaha Hadid, padrona di un linguaggio lirico e virtuoso unico nel suo genere, dove l'estetica visionaria è fondata tutta sulla ricerca delle potenzialità delle forme dinamiche.

L'andamento ondulato dei profili, la fluidità morbida delle linee, le tensioni oscillanti di pavimenti e coperture sono tutti cromosomi del suo Dna costruttivo. L'altezza dei bianchi blocchi in legno varia, colloquiando e bilanciando la curva ogivale del soffitto del Salone, fornendo un'immagine completamente nuova del monumento, nel pieno rispetto dello spazio circostante. La sinuosità infatti delle geometrie dei blocchi permette di apprezzare interamente gli importanti affreschi alle pareti e le sculture presenti in Salone.

Ogni singolo blocco, differente l'uno dall'altro per forma planimetrica ed inclinazione del piano d'appoggio, presenta un progetto attraverso disegni, fotografie, dipinti, modelli, prototipi e video.

La classificazione dei progetti esposti non seguono la normale catalogazione tipologica o cronologica: essi sono suddivisi in base al tema e al programma che li ha generati.

Si possono pertanto ritrovare nella stessa area o zona i progetti più diversi, dal piccolo oggetto di arredo al grande piano urbanistico, dalla calzatura o dalla borsa alla porzione di città, senza quindi tener conto della funzione, importanza o dimensione dello stesso.

I blocchi definiti dalle regole fluide della continuità generano sei "isole" tematiche distinte tra loro; ognuna di queste isole stabilisce le morfologie concettuali che stanno alla base dell'intera esposizione: linee, fasci e reti; onde, gusci e bozzoli; aggregazioni, grappoli e puzzle; campi e sciami; paesaggio e topografia; parametricismo.

TRE DOMANDE ALLO STUDIO ZAHA HADID

1. REDAZIONE

Lo studio ZH doveva "gestire" un numero enorme di progetti e "mostrarli" tutti assieme: quali le scelte concettuali alla base della progettazione dell'allestimento per rispondere a queste esigenze?



STUDIO ZAHA HADID

La mostra è stata organizzata per temi progettuali in contrasto con la tipica organizzazione temporale o per tipologie. In questo modo abbiamo potuto far emergere quelli che sono i temi e le tecniche utilizzate per i diversi progetti, riuscendo ad unire progetti su una grande diversità di scala, dagli oggetti di arredo ed uso quotidiano ai grandi masterplan passando per architetture di diverse dimensioni. Tutto ciò è stato fatto senza perdere la coerenza formale che contraddistingue il linguaggio dello Studio. I temi narrativi sono i seguenti: Aggregazioni, Campi, Paesaggio, Onde, Linee ed una sesta area tematica dedicata alla ricerca parametrica che viene svolta dallo studio Zaha Hadid Architects di Londra nel campo dei software avanzati di progettazione.

2. REDAZIONE

Lo spazio del Salone di Palazzo della Ragione era ben definito e fortemente caratterizzato: quali le evocazioni da questo suggerite e, dall'altra parte, l'impatto poi reale di fronte al contesto architettonico del passato coniugato con l'approccio contemporaneo dell'architetto ZH?



STUDIO ZAHA HADID

Il Salone è stato uno dei principali motivi che ci ha spinto ad accettare la sfida dell'arch. Cappochin. L'installazione parte da ricerche sul tema urbano e aggregazione di elementi a diverse altezze su grande scala, un modello in scala per una città ideale su cui sono mostrati i nostri progetti. Questi sono stati organizzati in pianta secondo delle linee di forza generate dal campo magnetico delle diverse entrate del Salone, la relazione non è assolutamente formale ma piuttosto geometrica e intrinseca nel disegno dell'installazione che è stata disegnata appositamente per il Salone e ne riflette l'organizzazione spaziale. La volta gotica è stata anche utilizzata come elemento di deformazione dei vari blocchi in altezza, che variano seguendo curve generate dalle sezioni del Salone della Ragione stesso.

3. REDAZIONE

Rispetto all'idea progettuale come valutate i risultati complessivi dell'allestimento da voi eseguito?



STUDIO ZAHA HADID

L'allestimento è stato da noi seguito durante tutte le fasi, dalla progettazione all'esecuzione, con un periodo di lavoro complessivo di quasi due anni visto che abbiamo effettuato il primo sopralluogo quando l'edizione precedente della Biennale era ancora installata negli spazi del Salone. Abbiamo lavorato con aziende italiane ed europee per realizzare l'allestimento, con un grosso impegno da parte della Fondazione e di vari sponsors che hanno permesso la realizzazione dell'ambizioso progetto esattamente come da noi disegnato. La mostra è sicuramente una delle installazioni più ambiziose che abbiamo realizzato e molto completa rispetto al catalogo delle opere dello studio Zaha Hadid Architects.

ARCHITETTURA E DESIGN 2010. ITALIA E GIAPPONE A CONFRONTO



La storia della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin verrà presentata in Giappone a Tokio il prossimo settembre 2010 (dal 20 settembre all'11 ottobre), presso la prestigiosa sede dell'Istituto Italiano di Cultura.

La mostra che racconterà il percorso della Biennale di Architettura parteciperà così alla rassegna culturale intitolata "ARCHITETTURA E DESIGN 2010. ITALIA E GIAPPONE A CONFRONTO", organizzata dall'Ambasciata d'Italia in Giappone e l'Istituto Italiano di Cultura, con

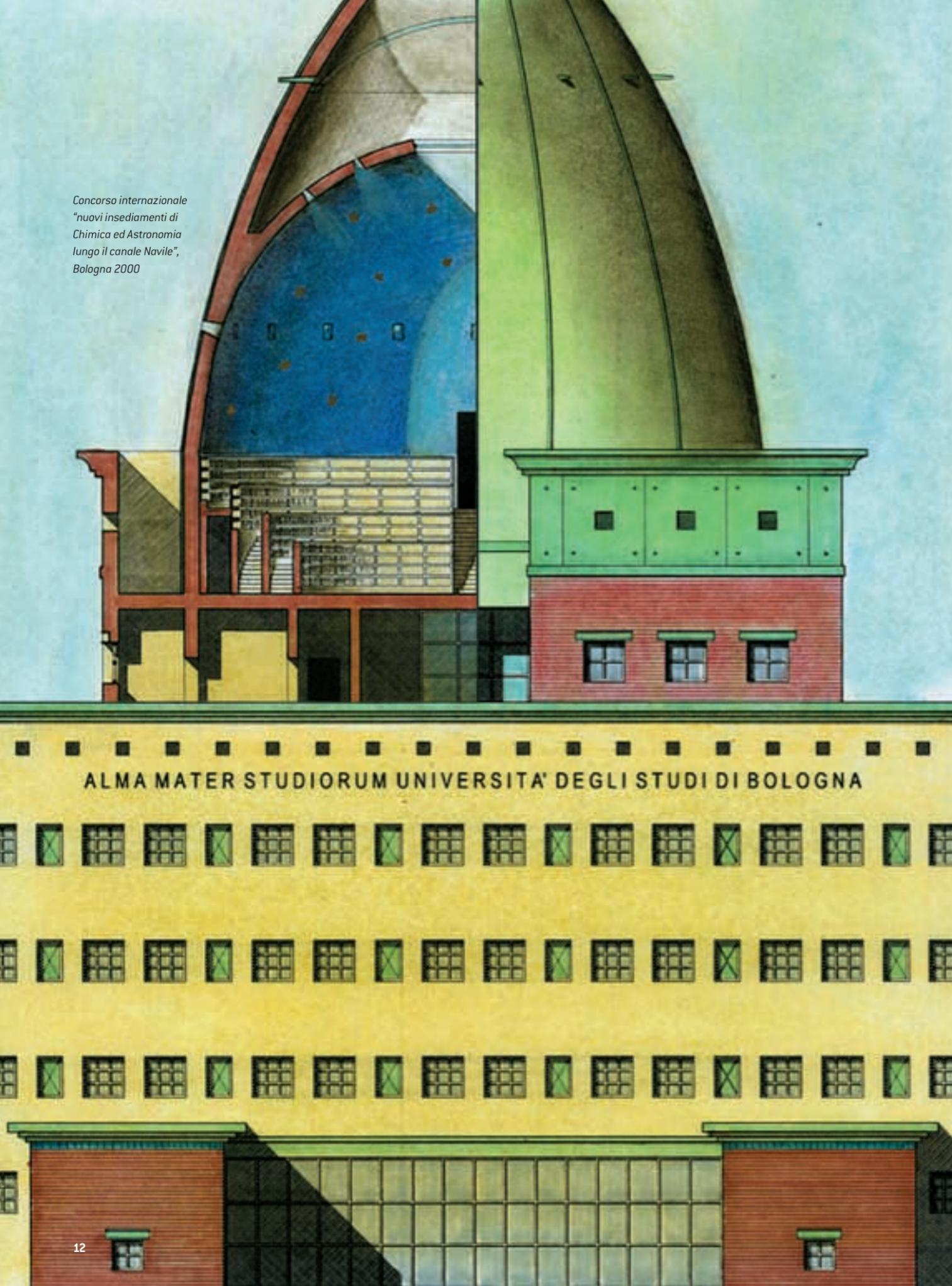
il patrocinio dell'JA (The Japan Institute of Architects) e con la collaborazione dell'Università di Hosei. Un'occasione questa che riconfermerà ed esalterà ancora una volta la vocazione internazionale dell'iniziativa. Attraverso una documentazione fotografica e video l'allestimento ripercorrerà le tappe della Biennale, presentando i vincitori delle varie edizioni del Premio e i grandi ospiti a cui negli anni passati è stata dedicata la Mostra personale all'interno di Palazzo della Ragione, da Mario Botta nel 2003, seguito da David Chipperfield 2005, ancora Kengo Kuma nel 2007 e infine Zaha Hadid nell'ultima edizione.

Nella stessa rassegna ci sarà l'occasione anche per una importante tavola rotonda sull'architettura contemporanea, dove si confronteranno importanti architetti giapponesi ben noti alla Biennale: Kengo Kuma, Jun Igarashi (vincitore del Premio edizione 2005), Hikohito Konishi (vincitore del Premio 2009).

Anche il Tavolo dell'Architettura 2009, progettato dallo Studio Zaha Hadid Architects, volerà a Tokio. La grande scultura in legno che funge da supporto ai progetti partecipanti all'edizione 2009 del Premio è una vera e propria esposizione di progetti che si sviluppa sopra a un "tavolo", come confronto internazionale sul tema della qualità dell'architettura.

「イタリヤと日本の建築 & デザイン 2010」

Concorso internazionale
"nuovi insediamenti di
Chimica ed Astronomia
lungo il canale Navile",
Bologna 2000



GIANNI BRAGHIERI. ARCHITETTURE SENZA TEMPO

mostra di architettura - Museo Nazionale Villa Pisani - Stra, Venezia



Progetto per il seminario Internazionale "The Granary Island - Gdansk "Danzica 1989

Nello spazio della Gran Conserva al Museo Nazionale Villa Pisani, verrà inaugurata nel mese di maggio la mostra dal titolo "**Gianni Braghieri. Architetture senza tempo.**" che presenterà un rilevante numero di modelli e disegni di architettura tratti dal catalogo di progetti e realizzazioni di Gianni Braghieri, uno dei più significativi interpreti della cultura architettonica europea contemporanea.

L'intento dell'esposizione, curata da Giovanni Furlan ed Alessandro Tognon, è presentare l'intera evoluzione dell'opera architettonica di Gianni Braghieri che dalla ricerca nel campo della rappresentazione e della fotografia si realizza fino alla costruzione.

Il suo lavoro emerge nel panorama architettonico con un carattere di coerenza e approfondimento dei temi dell'architettura civile attraverso una ripetizione nel tempo che si distacca dalle mode della contemporaneità.

Saranno esposti più di 150 disegni originali tesi ad illustrare i progetti compiuti nell'arco di tutta la produzione oltre ad una scelta di modelli di studio costruiti in diversi materiali che vanno dalla carta, al legno, alla pietra, all'ottone e all'acciaio.

L'arco temporale percorso dalla mostra affronta 4 decenni di progetti in cui, unendo realismo e poetica e contrapponendo autenticità e coerenza ai facili conformismi, si sono condensate le esperienze del viaggio, del progetto e di vita, passando per il lungo e stretto rapporto che ha legato Braghieri ad Aldo Rossi.

Molti dei progetti in mostra esaltano la funzione "scenica" dello spazio urbano, demandando all'architettura il compito privilegiato da cui lanciare uno sguardo verso le vicende umane.

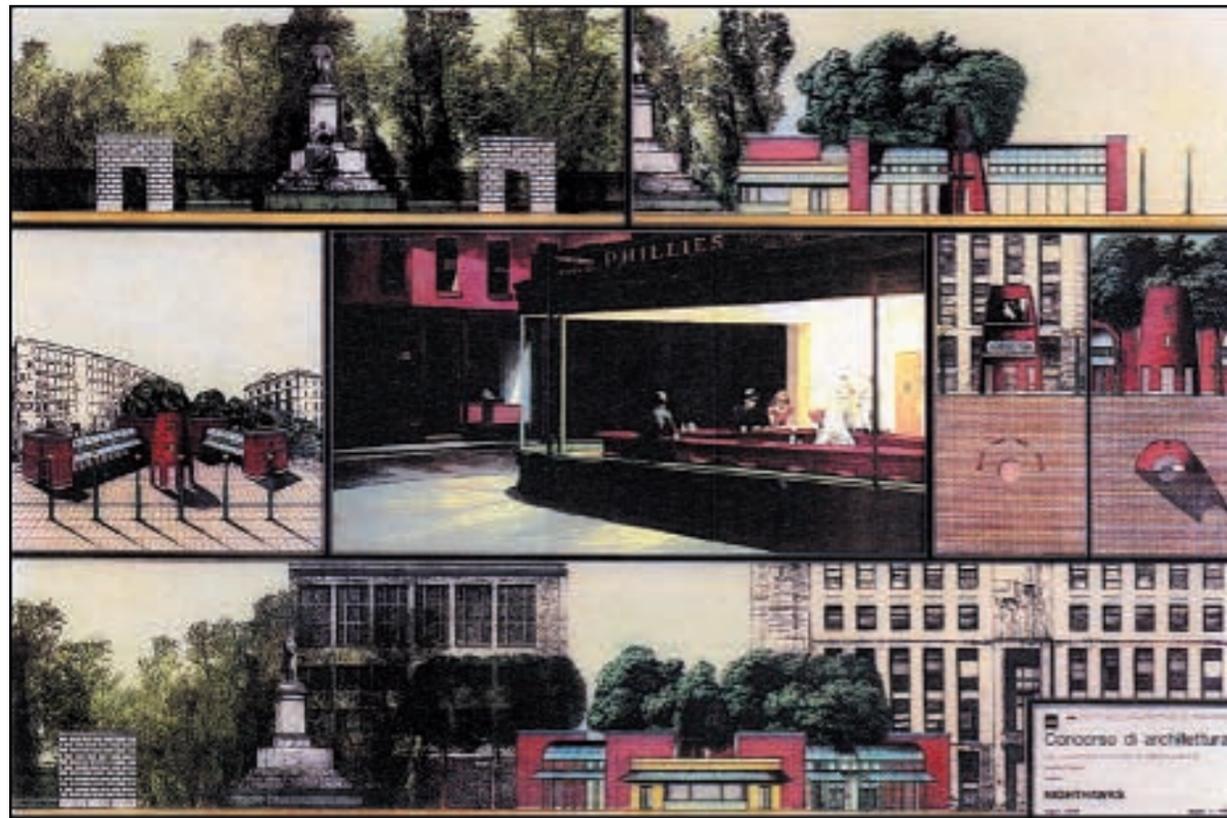
I sistemi urbani hanno impianto regolare e pongono particolare attenzione agli spazi quali corti, piazze, viali alberati che diventano punti o assi principali del progetto.

Gli spazi urbani vengono caratterizzati da elementi di riferimento iconici che traggono origine dalle esperienze storiche consolidate, interpretate e applicate ad ogni nuovo progetto che si propone di completare l'architettura dei luoghi anche grazie alla scelta dei materiali costruttivi. Questa tensione verso il carattere sociale del lavoro dell'architetto si trova inevitabilmente riflessa nella rappresentazione del progetto: figure trasposte da illustrazioni d'epoca o prese dal mondo pittorico popolare o disegni sotto cieli di memoria schinkeliana attraverso la tecnica del collage.

La distanza temporale, quasi volutamente anacronistica con il contesto, non dispone queste figure al semplice ruolo di comparse, ma le carica di significato divenendo la rappresentazione di un principio progettuale analogico: da qui il ricorso a forme geometriche semplici ed archetipi architettonici a cui le prime vengono ricondotte ed abbreviate.

A sottolineare questo aspetto la scelta di "incominciare" quelle stesse rappresentazioni in teatrini e tabernacoli lignei d'epoca, a cui è lasciato il compito di trascrivere il racconto di una storia, rimandandola ad altri mondi dell'immaginario.

Ai disegni di architettura si affiancano le fotografie, rigorosamente in bianco e nero, che raccontano le forme classiche, le trame della città industriale, un compagno di viaggio o un mondo sospeso perennemente nel suo divenire, e ne diventano lo strumento oggettivo di osservazione e supporto per l'analisi, la composizione e la rappresentazione dello spa-



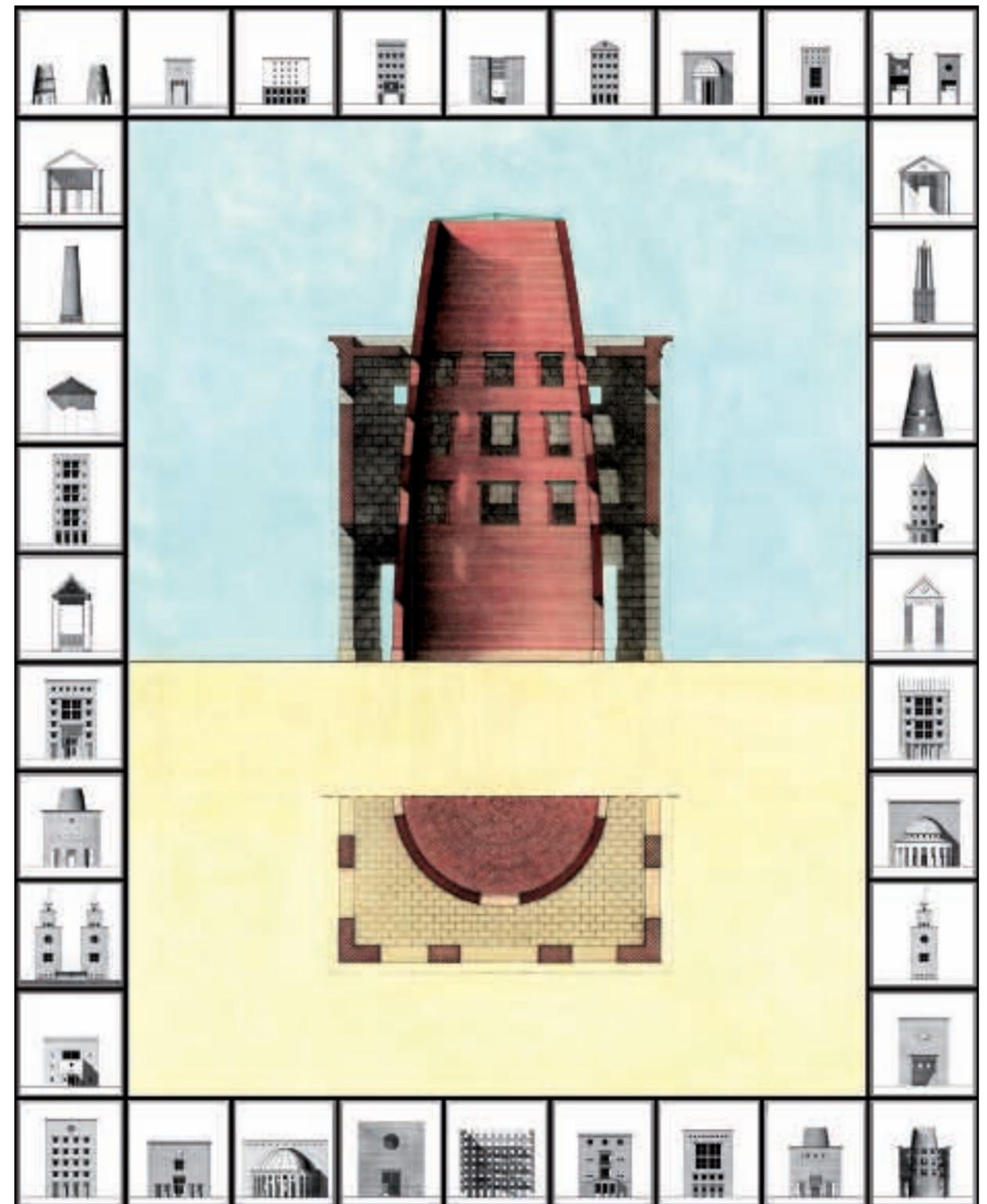
Piazza Cavour

zio fisico e di quello astratto della poetica di Braghieri. La "Stanza per la XVI Triennale di Milano", immagine iconica della mostra, con la sua accelerazione prospettica e la ripetizione seriale di elementi, conclude l'esposizione come matrice progettuale del lavoro di Braghieri. Nel catalogo della mostra, curato da Giovanni Furlan e Alessandro Tognon, secondo volume della collana Progetti di Architettura, saranno pubblicati alcuni saggi critici sull'opera di Gianni Braghieri oltre ai progetti in esposizione, con immagini delle opere realizzate. Venerdì 7 maggio 2010 alle ore 18.00 al Museo Nazionale Villa Pisani a Stra, Venezia, si terrà una conferenza di Gianni Braghieri preceduta da interventi di esponenti del mondo accademico e culturale; a seguire un dibattito e l'inaugurazione della mostra.

Ente Organizzatore della mostra
"GIANNI BRAGHIERI. ARCHITETTURE SENZA TEMPO":
 Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova.
 RWS architetti associati

Periodo di apertura
MARTEDÌ 20 APRILE - SABATO 12 GIUGNO 2010
 Museo Nazionale Villa Pisani - Stra, Venezia
 Spazio della "Gran Conserva"
 Orario: dalle 9.00 alle 19.00

Conferenza di Gianni Braghieri
VENERDÌ 7 MAGGIO 2010 - ORE 18.00
 Museo Nazionale Villa Pisani - Stra, Venezia.



Concorso internazionale "nuovi insediamenti di Chimica ed Astronomia lungo il canale Navile", Bologna 2000

GOOD&GREEN

GOOD&GREEN

Il futuro di Padova, per il resto del mondo "near venice", passa attraverso importanti opere di architettura in fase di progettazione e di realizzazione che, unite agli archieventi culturali, proposti in delicata dialettica con gli ampi spazi del Salone, nei salotti "en plen air", e in altri "siti delicati", mettono la città sempre più al centro del dibattito sull'architettura contemporanea. Cogliere questo importante passo di evoluzione e di crescita urbana per farlo diventare momento di confronto attorno alle tematiche dell'innovazione e della sostenibilità è uno dei compiti di tutti coloro che si occupano del mestiere di "fare architettura". Restituire al contemporaneo le sue radici antiche, perché l'architettura è luce, gravità e il segno di una storia che sopravvive all'effimero, insegnava Botta nel 2003.

Chipperfield nel 2005 approfondiva il legame tra Idea e realtà, cercando di narrare la complessità che genera il processo architettonico, con una scelta vigile affinché la macchina espositiva si caratterizzasse formalmente senza far perdere di riconoscibilità al qualificato spazio ospitante, con un distinguo però <ho rapporti professionali con l'Italia da dieci anni ma, specificava egli stesso, senza ancora aver costruito nulla> e questo la dice lunga sul "fare architettura" nel nostro Paese. Anche Libeskind nel 2005 con "La luce della libertà che risplende attraverso il Libro della storia" lanciava un ponte sul mondo creando un luogo che è nello stesso tempo spazio di memoria e di sollievo. Questo speciale luogo brillerà notte e giorno e nel corso di tutte le stagioni dell'anno. Kengo Kuma nel 2007 ribaltava la definizione "architettura rigida / natura organica" astruendo, con la schematizzazione dei due pesci, un'allegoria che si avvicinava all'effimero della scenografia, ma che restituiva comunque delle sensazioni legate alla spazialità architettonica. La carpa - simbolo della nuova vita nella tradizione nipponica - è stata usata come atto figurativo che simboleggia il legame stretto fra il nuovo design dell'architettura e la tradizione.

Un effetto altamente scenografico con un gioco sottile di trasparenze.

Il 2009 è il tempo di Zaha Hadid che sperimenta nuovi concetti di spazio che intensificano il panorama urbano esistente nella ricerca di un'estetica visionaria comprendente tutti i campi del design, passando dalla dimensione urbana ai prodotti, dagli interni all'arredamento. Fondamentale per lei, e lezione per noi, è il rapporto tra architettura e paesaggio che, combinandosi assieme, portano a risultati inaspettati in termini di dinamismo delle forme.

Cinque storie in un distillato che emana tracce di luce, libertà, effimero, allegoria, tradizione, con retrogusti di storia, spazialità, panorama urbano, processo, paesaggio, natura organica.

Ci siamo persi qualche passaggio? Sì, il dinamismo delle forme, segno del flusso articolato e veloce della contemporaneità che diventa il Parametricismo di Schumacker generatore di Architettura Parametrica e Logotecnica.

Questo 'gradiente di efficacia' rivolgendosi alla sola forma, può applicarsi indifferentemente al grande e al piccolo manufatto.

Più il manufatto è grande più è possibile controllarne i singoli elementi costitutivi: struttura, tamponamento/rivestimento, impianti e finiture. Se da un lato permette al design di attraversare trasversalmente l'ambito dell'abitare, dall'altro sminuisce l'efficacia dell'usuale verifica sul campo del costruito. Stiamo entrando in una dimensione progettuale che potremmo definire momentaneamente come interreale.

Infatti l'interazione tra le caratteristiche fisiche della realtà e le fisiche algoritmiche del BIM vengono interrelate da un tipo di progettazione che ne verifica la costruibilità da un lato e l'efficacia immaginaria dall'altro, ponendo gli estremi sullo stesso piano logico.

Ma, tutto questo è successo a Padova negli ultimi tempi?

Lavorando per il "Contemporaneismo" con la forza del "Modernismo" in alternativa al "Postmodernismo" e in contemporanea al "Transmodernismo"?

Sigh! Nella direzione di un controllo parametrico della Forma/funzione-Interno/esterno-Verticale/orizzontale-Struttura/tamponamento, risolvendo poi il tema testo/contesto mediante la creazione di paesaggi... Siamo certi che nel frattempo non ci siamo dimenticati che c'è un altro mondo che si muove silenzioso e che racconta come estetica e sostenibilità abbiano trovato un elegante ed avanguardistico punto di incontro nei progetti di alcuni celebri architetti come (Thomas Herzog, Norman Foster, Richard Rogers, Renzo Piano, Auer + Weber) pronti a guardare avanti, senza allontanarsi dai confini urbani?

Non si tratta di atmosfere utopistiche, delle "Città Invisibili" di Calvino, ma di progetti concreti, realizzati negli ultimi anni e pronti a fare da esempio. Da buon esempio. Muoviamoci per capire il Good&Green.

L'ENERGIA DEL SOLE E DELL'ARIA COME GENERATRICE DI FORME ARCHITETTONICHE

Luca Siragusa, ed. Cleup, Padova, 2009.



Presentazione

Negli ultimi anni l'emergenza delle questioni riguardanti da un lato il surriscaldamento globale del pianeta Terra, provocato dalle ingenti immisioni nell'atmosfera di gas serra, prodotte dallo sfruttamento crescente di fonti di energia primaria di origine fossile, dall'altro il continuo aumento dei prezzi e della domanda del petrolio, hanno avuto ripercussioni anche nel settore dell'edilizia, dove ancor oggi

queste fonti trovano largamente impiego per il fabbisogno energetico degli edifici. Di fronte a questa emergenza, infatti, ha preso gradualmente consapevolezza nel settore delle costruzioni il concetto di sviluppo sostenibile, che prevede un progresso tecnologico ed economico capace di soddisfare i bisogni attuali senza pregiudicare la possibilità di crescita delle generazioni future. Dal punto di vista energetico questo concetto comporta una riduzione dei consumi energetici negli edifici da fonte fossile al fine di ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera, massimizzando, invece, lo sfruttamento gratuito delle fonti rinnovabili di energia, ovvero di quelle risorse la cui di-

ponibilità è indipendente dal tasso di consumo e quindi virtualmente inesauribili. Verso questo orientamento sostenibile in Europa e in Italia sono state prese una serie di provvedimenti normativi (Direttiva 2002/91/CE, Dlgs n. 192 del 19 agosto 2005, Dlgs n. 311 del 29 dicembre 2006) volti a migliorare l'efficienza energetica delle costruzioni, spingendo i progettisti ad un impiego appropriato e consapevole di design e tecnologia per l'architettura del nuovo millennio.

Con un originale approccio alla progettazione questo libro spiega che un edificio sostenibile deve essere valutato non solo in tonnellate di gas serra non immesse in atmosfera e in chilowatt di energia prodotta e utilizzata da fonte rinnovabile, ma deve allo stesso tempo anche creare un ambiente di qualità, che assicuri il benessere dell'utente e sappia generare emozioni attraverso i mezzi propri dell'architettura.

Il libro, articolato in cinque capitoli, si propone di studiare in quale modo l'utilizzo delle risorse energetiche del sole e dell'aria sia in grado di "modellare" la forma dell'edificio, quando l'impiego di tali risorse attraverso particolari dispositivi tecnologici (di sfruttamento o di protezione) punta ad ottenere buone condizioni di vivibilità degli ambienti interni ed elevate efficienze energetiche.

Per utilizzare in architettura queste fonti rinnova-

bili è necessario individuarle, conoscerle e imparare a sfruttarle sinergicamente mettendo a punto, attraverso l'elaborazione di un "concept" energetico (il modello di funzionamento energetico del manufatto costruito), i dispositivi tecnologici che, integrandosi nell'edificio, permettono uno sfruttamento efficiente delle risorse disponibili localmente. L'obiettivo di questo libro è la realizzazione di uno strumento di orientamento per il progettista da utilizzare durante la progettazione preliminare dell'edificio, finalizzato a promuovere e facilitare l'integrazione efficiente in architettura delle tecnologie energetiche del sole e dell'aria. Questo manuale si propone di valutare criticamente in che modo lo strumento del concept energetico entra nel progetto architettonico come generatore di forma, cercando di offrire alcune risposte, in termini di conoscenze e soluzioni applicabili, a diverse questioni, come le modalità attraverso cui le risorse del sole e dell'aria siano in grado di modellare la forma di un edificio, quali siano i dispositivi architettonici e impiantistici che condizionano maggiormente la composizione architettonica

e se il loro impiego possa limitare l'atto creativo dell'architetto, attraverso un repertorio preconstituito di forme architettoniche ripetitive che inducano risposte funzionaliste.

Il libro intende presentare, attraverso diversi casi emblematici dal passato fino ad oggi, una lettura innovativa delle applicazioni delle risorse energetiche proposte, come elementi in grado di modellare la forma dell'edificio, di perseguire elevate efficienze energetiche e di realizzare buone condizioni di vivibilità degli ambienti interni, coniugando arte e tecnica in un'opera di architettura.

ARCHITETTI NOTIZIE

per notizie dell'ultima ora consigliamo
di visitare il nostro sito internet:
www.pd.archiworld.it

INDICE

PAG. 22 FORUM PROFESSIONI INTELLETTUALI

PAG. 25 RIFORMA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI

PAG. 26 BANDO REGIONALE TIPO

PAG. 28 DAL CONSIGLIO NAZIONALE A.P.P. e C.

PAG. 31 UIA ARES
COMPETENZE PROFESSIONALI

PAG. 33 SICUREZZA SUL LAVORO
BOLLETTINO LEGISLAZIONE TECNICA

PAG. 34 CAMERA COMMERCIO DI PADOVA
INARCASSA - FLASH
VERBALI DI CONSIGLIO

PAG. 44 SERVIZI DELL'ORDINE

Chiusura informazioni al 31 - 03 - 2010

FORUM PROFESSIONI INTELLETTUALI

AUDIZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI SUL TEMA DELLA RIFORMA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI

Il 6 novembre 2009 l'Arch. G. Cappochin quale coordinatore del forum delle professioni intellettuali è intervenuto - invitato dalle Presidenze delle Commissioni Giustizia ed Attività Produttive della Camera dei Deputati - sulla riforma delle professioni intellettuali.

CONSIDERAZIONI DI ORDINE GENERALE

Il Forum delle professioni intellettuali ritiene di avanzare alle Commissioni riunite alcune proposte e considerazioni non già in difesa delle Professioni intellettuali ma quale contributo finalizzato al conseguimento dell'obiettivo di porre le Professioni intellettuali in grado di utilizzare strumenti e metodologie di lavoro più rispondenti alle mutate esigenze della società ed alla necessità di fornire prestazioni connotate da qualità sempre più elevata. Al fine di definire in modo puntuale il concetto di professione intellettuale appare necessario innanzitutto richiamare il dettato costituzionale ed in particolare l'art. 33, e con ciò definire anche l'ambito della riforma in discussione. "E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio della professione." Il codice civile poi all'art. 2229 statuisce che la legge determina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

Da tali disposizioni discende che si può parlare di professioni intellettuali quando per il loro esercizio è prescritto un esame di Stato ed è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

In assenza di tali requisiti non si è in presenza di professioni intellettuali ma di prestazione di servizi.

Quando si parla quindi di riforma delle professioni intellettuali si parla di riforma delle uniche attività che possono essere definite professioni intellettuali ovvero quelle, come detto, per l'esercizio delle quali è prescritto un esame di Stato. Appare conseguentemente necessario ricomprendere nella legge di riforma la definizione chiara e univoca di professione intellettuale, accompagnata da una opportuna modifica al codice civile, che precisi inequivocabilmente il percorso formativo di accesso universitario o equipollente, l'obbligatorietà di un tirocinio equamente retribuito, dell'esame di stato e dell'aggiornamento permanente.

Ulteriore elemento essenziale della riforma dovrà essere la definitiva statuizione che lo svolgimento di una professione intellettuale non costituisce attività d'impresa, ma è attività soggetta a regole sue proprie e diverse da quelle che regolano l'attività d'impresa, ed in particolare l'attività di prestazione di servizi. Quanto poi alle tecniche legislative da adottare per procedere alla riforma delle professioni intellettuali, da non conoscitori della materia, ci si permette solo di suggerire la valutazione da parte degli estensori di procedere alla formulazione di una legge di principi contenente limitatissime ed estremamente circoscritte deleghe e contenente esplicite riserve affinché successive leggi riguardanti singole professioni o comparti di professioni intellettuali non possano superare o modificare i principi enunciati nella legge di riforma.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE

1. LA PRETESA ORGANIZZAZIONE DUALE DELLE PROFESSIONI

In considerazione della sopra esposta definizione di professione intellettuale e del richiamato dettato dell'art. 33 della Costituzione costituisce una palese forzatura ipotizzare una organizzazione duale delle professioni intellettuali pretendendo di comprendere in tale definizione professioni intellettuali vere e proprie per l'esercizio delle quali è prescritto un esame di Stato e attività di servizi per l'esercizio delle quali non si richiede neppure un titolo di studio.

Da qui discende la necessità di procedere separatamente alla riforma delle sole professioni intellettuali ed alla profonda revisione del Dlgs. n. 206/07 che, nel recepire la Direttiva europea, travalica in maniera evidente il dettato e lo spirito della Direttiva configurando una supposta analogia tra Ordini e Collegi composti da professionisti intellettuali, come tali definiti dalla Costituzione, con Associazioni composte da prestatori di servizi, giocando sull'equivoco che nel mondo anglosassone le organizzazioni di professionisti intellettuali sono costituite da Associazioni di diritto privato.

E ciò anche alla luce dei passati fallimenti dei tentativi di procedere, in nome di malintesi principi di liberalizzazione e concorrenza, ad una riforma, mediante un unico disegno legislativo, delle professioni intellettuali e di attività di servizi le quali, in qualche misura, costituiscono esercizio di alcune attività non riservate svolte da professionisti intellettuali.

I concetti di liberalizzazione e concorrenza per essere effettivi ed utili alla società, necessitano prima di tutto di uniformità di soggetti ai quali detti concetti vengono applicati e quindi di fissazione e rispetto di regole uniformi.

Da tale evidente assunto deriva innanzitutto l'impossibilità di applicare detti concetti a soggetti totalmente difformi ossia a professionisti intellettuali da un lato ed a prestatori di servizi dall'altro.

A titolo di mero completamento del ragionamento iniziato si deve sottolineare comunque che in mancanza di regole uniformi, da rispettarsi da tutti i soggetti che agiscono sul medesimo mercato, l'applicazione dei concetti di liberalizzazione e di concorrenza hanno effetti devastanti come dimostrato dalla recente crisi dei mercati finanziari, ed hanno anche, come effetto inevitabile, quello di trasferire settori di mercato dall'attore soggetto a regole più restrittive all'attore soggetto a regole non altrettanto rigide. E ciò con effetti estremamente negativi, tra l'altro, sull'equilibrio finanziario delle casse di previdenza professionali.

Nel caso fosse consentito, come si evidenzia in alcuni dei disegni di legge in esame presso la Camera dei Deputati, il riconoscimento da parte dello Stato di associazioni composte da prestatori di servizi esercenti le medesime o alcune delle attività svolte da iscritti ad albi ed organizzati in ordini e collegi, si introdurrebbe per legge una alterazione alla regole della concorrenza con l'effetto sopra evidenziato.

Ferma restando quindi l'assoluta libertà di svolgimento da parte di chiunque di attività non riservate ed il diritto di associazione costituzionalmente garantito, sia consentito esprimere lo stupore di voler prevedere l'iscrizione in un Registro da tenersi presso il ministero della Giustizia di alcune attività di servizi che, senza il rispetto dei requisiti previsti, innanzitutto dalla Costituzione, pretendono di essere qualificate professioni intellettuali.

2. LA POLITICA ECONOMICA PER LE PROFESSIONI INTELLETTUALI A TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO E DELLA COMMITENZA

Se si ricerca, come riteniamo sia giusto, un paese più equo, basato sulla competizione trasparente, in grado di utilizzare al meglio i saperi ed contributo di tutti - sia di chi è già nel mercato del lavoro, sia dei giovani che vi si affacciano ora - dobbiamo dire con forza che l'economia della conoscenza, il mondo delle professioni, è il settore che in maniera più innovativa può sorreggere e guidare lo sviluppo e la competizione sul mercato globale, soprattutto in un momento di crisi quale quella che stiamo vivendo. Per giungere a ciò sono necessarie riforme e politiche per il mondo delle professioni in molti settori e su diversi versanti.

I professionisti italiani sono consapevoli del loro ruolo e, pur fra le difficoltà date dal quadro normativo esistente, stanno operando con convinzione e sono fortemente motivati a proseguire nella loro attività, nella direzione delle riforme: sono infatti necessarie proposte e politiche dal mondo delle professioni per tutto il paese, che non può prescindere dal contributo dei lavoratori della conoscenza.

Le parole chiave che disegnano il futuro delle professioni intellettuali sono **"competenza-competitività-innovazione"**, unite alla responsabilità e alla capacità di strutturare il lavoro in forma adeguata, di costruire una struttura organizzativa capace, appunto, di rispondere ai requisiti di conoscenza, competitività ed innovazione indispensabili all'esercizio delle professioni intellettuali, alla complessità crescente del lavoro, al soddisfacimento dei bisogni e dei desideri che la società mette in campo.

Ed è proprio in un momento di crisi quale quello che stiamo vivendo, fra deflazione e recessione globale, che i lavoratori della conoscenza ritengono indispensabile mettere in atto le misure necessarie - già più volte richieste ed attese - per una maggiore efficienza, efficacia ed adeguatezza del quadro generale, capace di favorire e creare le condizioni per il loro pieno contributo alla vita economica e culturale del paese, un pacchetto di misure anticrisi particolarmente volte a sostenere anche le professioni intellettuali.

Da questo scenario emerge la necessità di individuare due ordini di misure:

- il primo incentrato su misure urgenti finalizzato a superare o quanto meno attenuare gli effetti dell'attuale crisi, misure che, in quanto contingenti e specialistiche non sono oggetto di questo specifico contributo, ma che presenteremo in forma sinergica con il C.U.P. Nazionale, ai singoli ministeri competenti;
- il secondo di natura strategica/strutturale e quindi pertinente alla riforma.

Dopo anni di incessante crescita, anni di boom produttivo e occupazionale, di espansione internazionale, l'economia nazionale, già prima della attuale profonda crisi, si è trovata ad affrontare un periodo di stagnazione economica, di rallentamento, dal quale risultavano evidenti le difficoltà del sistema imprenditoriale ad adattarsi al nuovo contesto produttivo.

L'apprezzamento dell'euro, assieme alla forte concorrenza dei Paesi a basso costo del lavoro, hanno reso evidenti le difficoltà del nostro sistema economico e ridotto la domanda estera. Con l'adozione di tecniche di produzione sempre più "risparmiatrici di forza lavoro", unitamente ai processi di delocalizzazione, risultano sconvolti i vecchi equilibri che per anni hanno contraddistinto il legame tra impresa, società e territorio sui quali si è basata la forza competitiva di molte regioni italiane.

La forte accelerazione impressa dal progresso tecnologico in questi anni, impone alla nostra economia una sorta di transizione verso nuovi paradigmi di sviluppo ed un riposizionamento competitivo.

Occorre una crescente attività innovativa da attuarsi mediante una piena collaborazione tra organizzazioni ed istituzioni della formazione con quelle imprenditoriali e quelle professionali, per poter emergere in mercati caratterizzati da sempre maggiore competitività, riduzione dei margini di profitto, globalizzazione economica e crescente ruolo della conoscenza quale fattore produttivo.

Questi fattori innovativi dovrebbero spingere alla creazione di filiere, di strutture reticolari innovative, sull'esempio della filiera con cui la nazione tedesca si propone al mercato mondiale delle costruzioni, strutturata in maniera tale da rendere solidali tra loro il sistema produttivo, gli ambiti delle professioni intellettuali, i sistemi formativi, in un processo omogeneo grazie alla regia nazionale; il sistema è oggettivamente efficace al punto che la Germania, nel settore, è il primo esportatore al mondo, superando in termini assoluti sia gli Stati Uniti che la Cina.

E' quindi fondamentale anche per il sistema delle professioni intellettuali italiane, poter investire in qualità, nuove competenze e innovazione.

Investire in qualità significa affidabilità delle prestazioni offerte, prestazioni più mirate alle esigenze della committenza, ma significa anche maggiore capacità di comunicazione e di comprensione dei problemi emergenti.

Investire in nuove competenze significa formazione continua, sviluppo di saperi complessi e saperi emergenti in linea con le esigenze di un sistema sociale ed economico dinamico e sempre più internazionalizzato; la formazione gioca un ruolo decisivo, non solo a sostegno dei processi di qualificazione all'interno dei settori di intervento "tradizionali" delle professioni intellettuali, ma anche e soprattutto nell'ambito dei settori "emergenti"; in particolare, tra i professionisti più giovani, la formazione viene percepita come leva strategica per la costruzione della propria professionalità e come strumento in grado di aprire nuove prospettive di lavoro. In sostanza, alle professioni spetta più o meno la stessa sfida posta alle imprese, ovvero quella dell'abbandono dell'estremo individualismo, un tempo certamente fattore chiave di sviluppo, oggi fattore per lo più frenante.

Nelle professioni si avverte, infatti, un crescente livello di competitività sia interna, tra medesime figure professionali, sia esterna proveniente da figure professionali appartenenti a contesti geografici differenti ed anche tra figure differenti che erogano tuttavia le medesime prestazioni professionali. Questo evidenzia come anche la professione intellettuale si stia globalizzando, in un processo che assomiglia sempre più a quello che interessa il mondo produttivo.

Questo comporta un chiaro cambiamento di prospettive anche nei rapporti sia con il mondo produttivo, sia con il territorio più in generale, da rapporto "derivato" a rapporto "sinergico", rapporto che non può prescindere da un qualificato aggiornamento professionale.

La formazione naturalmente ha costi economici, di tempo e organizzativi, che diversamente dai nostri competitori nel mercato dei servizi gravano interamente sulle spalle dei professionisti. Questi, per non uscire dal mercato e garantire la qualità della prestazione, devono mantenersi aggiornati e preparati e pertanto devono essere destinatari di una politica di incentivi e sostegno che consenta l'investimento in formazione continua al pari

degli altri soggetti economici.

E' indispensabile investire inoltre in innovazione anche nel mondo professionale aggiornando continuamente il proprio sistema informatico, per conseguire maggiore produttività sia in termini quantitativi che qualitativi, con conseguente ricaduta positiva anche in termini di competitività; ma significa anche invertire la tendenza ad una eccessiva polverizzazione del sistema delle professioni intellettuali, mediante meccanismi che favoriscano da un lato la crescita dimensionale delle attività esistenti e dall'altro un crescente processo di networking tra professionisti.

Nel primo caso sono fondamentali strumenti finanziari che supportino gli investimenti in nuovi studi, esigenza che concerne non solo aspetti dimensionali ma anche dotazionali, quali ad esempio dotazioni telematiche, accesso ad infrastrutture veloci per la trasmissione dati, ecc.

Nel secondo caso risulta fondamentale favorire la formazione, non tanto di una qualsiasi rete tra professionisti, ma soprattutto di reti che integrino competenze distinte favorendo l'esercizio dell'attività professionale anche in forma societaria, tema questo affrontato nel successivo punto 3. In questo progetto è inoltre indispensabile poter offrire nuove opportunità ad un crescente numero di giovani che si affaccia al mondo delle professioni, che già oggi rappresentano un'offerta, in parte latente che chiede solo di poter emergere.

Non c'è bisogno, come da molti sostenuto, di capitali esterni al mondo delle professioni ma, piuttosto di una politica economica che finalmente offra anche ai professionisti italiani quegli strumenti di promozione di meccanismi di filiera e di aggregazione, anche interprofessionale e quei meccanismi di accesso al credito agevolato, anche in assenza di garanzie reali personali, fino ad oggi elargiti a piene mani a tutti i settori economici, con la sola esclusione del mondo professionale.

Attraverso questi meccanismi di innovazione anche le professioni potranno essere competitive in ambito nazionale e internazionale, in sinergia e non in competizione con gli altri fattori della produzione, incentrando tale competitività non sul basso costo che caratterizza prodotti e prestazioni scadenti dei cosiddetti Paesi emergenti, ma sulla elevata qualità della prestazione intellettuale, da garantire a tutela dell'interesse pubblico e della commitmenta mediante idonea obbligatoria polizza assicurativa per responsabilità civile. In definitiva sostanza sul punto specifico, il Forum ritiene indispensabile che la riforma persegua i seguenti obiettivi:

- investire in qualità;
 - investire in nuove competenze;
 - investire in innovazione;
- utilizzando i seguenti strumenti:
- a) formazione continua, mediante:
 - acquisizione di crediti formativi organizzata e gestita dagli ordini professionali, con criteri, contenuti e modalità omogenei da definire dai Consigli Nazionali, di concerto con le Conferenze degli Ordini;
 - estensione delle politiche nazionale e regionali di contributi economici a sostegno dell'investimento in formazione continua anche alle professioni intellettuali, al pari delle altre categorie economiche;
 - b) innovazione mediante:
 - meccanismi che favoriscano la crescita dimensionale delle attività esistenti mediante strumenti finanziari che supportino gli investimenti in nuovi studi, esigenza che concerne non solo aspetti dimensionali

ma anche dotazionali;

- meccanismi che favoriscano un crescente processo di networking tra professionisti: reti e/o società professionali/interprofessionali che integrino competenze distinte, indispensabili per competere sul mercato internazionale.

3. ESERCIZIO ATTIVITA' PROFESSIONALE ANCHE IN FORMA SOCIETARIA

Uno degli strumenti essenziali per competere consiste nel permettere l'esercizio dell'attività professionale intellettuale anche in forma societaria.

Al fine però di garantire la personalità della prestazione, e la conseguente personalità della responsabilità, evitando tassativamente, come detto, l'assimilazione dell'attività professionale alla attività di impresa, si richiede, se non l'assoluta esclusione, quanto meno l'apposizione di precisi limiti all'ingresso di soci di capitale nelle società composte da professionisti ed esercenti attività professionali intellettuali e che non possano essere consentite società tra professionisti iscritti in albi e prestatori di servizi iscritti ad associazioni, ad evidente tutela della fede pubblica.

Si chiede inoltre che, nelle società esercenti attività professionale intellettuale, i soci iscritti ad albi o ad associazioni debbano detenere il controllo economico e giuridico della società esercente attività professionale e solo ai soci professionisti debba essere riservata la composizione degli organi di gestione e di controllo.

Occorre anche prevedere che la società possa esercitare attività professionale solo attraverso i soci in possesso dei requisiti per svolgere la specifica attività richiesta, e che la responsabilità per lo svolgimento dell'attività professionale sia comunque in capo personalmente al professionista che la svolge e che la società sia chiamata a rispondere in solido con il professionista responsabile solo quando il danno dipenda da direttive o istruzioni impartite dagli organi sociali.

Qualora invece si dovesse stabilire la responsabilità della società sempre e comunque in solido con il professionista che svolge l'attività, si otterrebbe di rendere, nei fatti, impraticabile la creazione di società di professionisti, essendo di tutta evidenza il rifiuto da parte dei professionisti componenti la società di essere chiamati a rispondere, seppur solo con il patrimonio della società, per fatto indipendente dalla propria attività.

4. ORGANIZZAZIONE INTERNA DEGLI ORDINI

Si ritiene di fondamentale importanza sottolineare che l'attuale organizzazione ordinistica è fondata sugli ordini territoriali i quali esprimono un consiglio nazionale per necessità di un organo giurisdizionale di secondo grado, per necessità di raccordo interno e di rappresentanza istituzionale in ambito nazionale.

Si ritiene essenziale che tale articolazione sia mantenuta, confermando l'autonomia degli ordini territoriali, consentendo peraltro agli stessi di dotarsi di strutture di raccordo anche regionali oltre che nazionali, e ciò nella considerazione che, quando gli ordini ed i collegi vennero istituiti la regione era solo un'entità geografica mentre oggi l'interlocuzione delle professioni con il soggetto Regione è fondamentale tanto quanto l'interlocuzione con il soggetto Stato.

Si pensi solo alle esigenze di formazione a aggiornamento continuo delle professioni intellettuali, materie queste ritenute di competenza regionale.

La previsione di un'articolazione anche regionale degli ordini è inoltre in linea con l'art. 117 della Costituzione oggi vigente, realizzando pienamente ma senza sovrapposizione di ambiti, quella previsione di potestà legislativa concorrente nello stesso articolo prevista.

Con riferimento alla organizzazione interna degli ordini, si richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, tramite previsione legislativa, l'obbligo di sottoporre all'assemblea dei Presidenti degli ordini locali un bilancio preventivo e un bilancio consuntivo del Consiglio Nazionale a giustificazione delle richieste di contributo e del suo utilizzo, e ciò in conformità a quanto già avviene per gli ordini territoriali, i cui bilanci sono approvati dall'Assemblea degli iscritti.

Essenziale altresì la previsione della obbligatorietà di sottoporre all'assemblea dei Presidenti degli ordini territoriali, da parte dei Consigli nazionali, le proposte di regolamenti interni riguardanti deontologia e azione disciplinare. Parrebbe questa una necessità inderogabile per assicurare il corretto esercizio democratico e partecipato della attività delle articolazioni regionali e nazionali degli ordini.

Appare poi necessario prevedere nell'attività disciplinare degli ordini la distinzione tra organi istruttori, che possono essere anche i consigli degli ordini territoriali di appartenenza del professionista sottoposto a provvedimento disciplinare, e organi giudicanti che devono essere assolutamente distinti da quelli istruttori. Tale separazione potrebbe realizzarsi, per esempio, istituendo organi giudicanti a livello regionale, per gli ordini organizzati su base provinciale, e organi distinti elettivi, per gli ordini organizzati su base regionale.

Appare poi opportuno prevedere la possibilità di istituzione di associazioni di specialisti all'interno degli ordini e ciò nella considerazione che il cliente ha necessità di conoscere non solo l'appartenenza di un professionista ad un ordine ma anche la sua specializzazione o il campo nel quale lo stesso opera. Si pensi alla profonda differenziazione degli iscritti all'Ordine dei Medici, degli Avvocati o degli Architetti etc.

RIFORMA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI

DIECI ANNI DI TENTATIVI

1997 - L'Antitrust rileva un sistema professionale troppo rigido su accesso, barriere territoriali e tariffe minime

Ddl Mirone (1998) - Il progetto di riforma degli Ordini elaborato dal Sottosegretario alla Giustizia del primo governo Prodi, Antonino Mirone, prevedeva l'individuazione di tariffe minime e la nascita di associazioni professionali iscritte in un apposito registro. Abolito il divieto di pubblicità.

Riforma Fassino (2000) - Nel modello elaborato dall'ex ministro della Giustizia del governo Amato, Piero Fassino, restavano i minimi e i massimi tariffari e veniva abolito il divieto di pubblicità. Ma si apriva alle società professionali anche con la presenza di soci di capitale. Alle associazioni, la possibilità di rilasciare attestati di competenza agli iscritti.

2001 - Si modifica la Costituzione. Le Regioni conquistano la competenza legislativa concorrente e cominciano a legiferare.

2004 Vietti - bis - Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, conferma l'istituzione del sistema duale Ordini-Associazioni, da riconoscere in base

a requisiti rigorosi e senza sovrapposizioni con gli Albi. Inoltre, società tra professionisti (ma non di capitale) e mantenimento dei minimi tariffari. Consentita la pubblicità.

2005 - L'Antitrust avverte che il sistema è ancora ingessato. E si appella alle forze politiche per riformare il sistema.

La Commissione Europea, intanto avvia diverse procedure di infrazione nei confronti dell'Italia su Avvocati, Architetti, Ingegneri.

2005 Decreto Castelli - Nel suo testo, l'ex Guardasigilli aggiunge l'obbligatorietà dell'iscrizione agli Ordini anche per i professionisti dipendenti e ribadisce che i codici deontologici prevedano la pubblicità e i criteri di calcolo dell'onorario.

2006 La Corte Costituzionale ha nel corso di cinque anni annullato tutte le leggi regionali in materia di professioni

2006 Decreto Bersani - E' giugno 2006 quando il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, annuncia un decreto legge in materia di liberalizzazioni. Il DL 223/2006 abolisce le tariffe obbligatorie, ammette il patto di quota lite per gli Avvocati, le società tra professionisti e la pubblicità.

2006 Ddl Mastella - Il disegno di legge delega è accusato di conferire "troppe deleghe in bianco" al Governo. Ridimensiona il ruolo degli Ordini e ne prevede accorpamenti per "famiglie". Riconosce le associazioni.

2007 Ddl Mantini - Il disegno di legge sottoscritto dai parlamentari Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi diventa il testo di mediazione dopo le critiche sollevate al ddl Mastella. Ripropone il sistema duale basato sulla dicotomia Ordini/professionisti. I primi dovranno essere razionalizzati. Le seconde saranno valutate in base a requisiti e inserite in un Registro tenuto dalla Giustizia. Si prevede un pacchetto "welfare" di incentivi fiscali e per i giovani professionisti.

2008 C.U.P. Nazionale - Nello stesso periodo arriva alla Camera dei Deputati il disegno di legge di iniziativa popolare del C.U.P.

Cade il Governo Prodi - Con un decreto interministeriale, a Camere sciolte, il Ministro Emma Bonino riconosce le Associazioni che potranno rilasciare attestati di competenza.

2009 Ottobre - Ripartono le audizioni alla Camera sul disegno di riforma delle professioni con l'obiettivo da una parte di raccogliere le osservazioni e valutazioni delle categorie professionali sui principali punti delle proposte legislative all'esame delle commissioni, e dall'altra di fare chiarezza su alcuni passaggi giuridicamente complessi, afferenti al rapporto tra la legislazione italiana (Carta Costituzionale e Codice Civile) e la legislazione Comunitaria, con un focus particolare sulla direttiva qualifiche 36/2005, anche in riferimento a come è stata recepita dal Governo Prodi con il DL 206/2007 che ha aperto la strada al riconoscimento delle "associazioni" extra-ordinistiche.

[tratto da Il Sole 24 Ore, Mondoprofessionisti, Italia Oggi]

BANDO REGIONALE TIPO

VALUTAZIONI DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI PADOVA IN MERITO AGLI SCHEMI DI BANDO TIPO REGIONALI IN MATERIA DI LL.PP.

1. Schema di avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse di importo inferiore o pari a 100.000 euro

Art. 2 - TIPOLOGIE DEI SERVIZI ACQUISIBILI

- Trattandosi di un avviso per la formazione di un elenco di professionisti a validità temporale e quindi con riferimento a una pluralità di interventi, non appare coerente quanto riportato al secondo capoverso: *“appalto per il servizio di ingegneria – aggiungere comunque «e/o di architettura» - e altri servizi tecnici relativi all'intervento denominato _____ [2] [2] inserire l'oggetto dei lavori per i quali viene richiesta la prestazione professionale”*

Appare più logica una elencazione suddivisa per classi e categorie.

- Non essendo posta in essere alcuna procedura concorsuale e non essendo previste compilazioni di graduatorie di merito [art. 2] appare del tutto ingiustificata e gratuitamente onerosa la richiesta di scheda per ogni singolo lavoro svolto corredata di idonea dichiarazione dei committenti.

In questa fase è più che sufficiente il curriculum autocertificato.

La rimanente documentazione potrà essere presentata alla eventuale aggiudicazione. Si rammenta che i professionisti iscritti all'Albo, a differenza delle imprese, sono tenuti al rispetto del codice deontologico e passibili di sanzioni da parte dell'Ordine in caso di documentata dichiarazione mendace.

Art. 3 - ULTIMO CAPOVERSO: *“i soggetti di cui sopra, sulla base dell'esperienza acquisita non oltre l'ultimo decennio antecedente alla pubblicazione del presente avviso, fanno richiesta di iscrizione con le modalità previste dal successivo art. 4”*

Va precisato, ai sensi dell'art. 263 del Regolamento, che vanno ricompresi anche *“la parte di servizi ultimata e approvata nello stesso periodo per il caso di servizi iniziati in epoca precedente, non rileva al riguardo la mancata realizzazione dei lavori ad essa relativi”* (come correttamente riportato nei bandi tipo).

Art. 4 - IL PLICO DEVE CONTENERE:

- ...omissis...
- Per ogni singola opera in relazione alla quale è stata prestata la propria attività (ivi compresi i servizi svolti per i committenti privati documentati mediante idonee dichiarazioni dei committenti privati di regolare esecuzione del servizio) la relativa documentazione deve essere presentata esclusivamente, sotto pena di nullità dell'istanza, previa compilazione del modello, allegato al presente avviso, recante ...omissis...

Non si concorda in quanto:

- a) motivazione già esposta all'art. 2 (non essendo previste graduatorie di merito appare del tutto ingiustificata e gratuitamente onerosa la richiesta di scheda per ogni singolo lavoro svolto corredata altresì di idonea dichiarazione dei committenti. In questa fase è più che sufficiente il curriculum autocertificato);

b) contrasta con l'art. 263 del nuovo Regolamento che, tra i requisiti per partecipare alle gare e non per la formazione di elenchi, prevede:

“sono valutabili anche i servizi svolti per committenti privati documentanti attraverso certificati di buona e regolare esecuzione rilasciati dai committenti privati o dichiarati dall'operatore economico che fornisce su richiesta della stazione appaltante, prova dell'avvenuta esecuzione attraverso gli atti autorizzativi o concessori, ovvero il certificato di collaudo, inerenti il lavoro per il quale è stata svolta la prestazione, ovvero tramite copia del contratto e delle fatture relative alla prestazione medesima”. Da ciò si evince:

- che la “prova” è limitata alla esecuzione dei lavori per committenti privati;
- che tale “prova” è facoltativa (su richiesta della stazione appaltante) e pertanto appare opportuno richiederla esclusivamente al soggetto vincitore prima della aggiudicazione della gara con risparmio di tempo e, conseguentemente, di denaro sia per i soggetti richiedenti che per la stazione appaltante, obbligata ad esaminare e valutare (inutilmente) una enorme quantità di documenti;
- che in luogo della dichiarazione del committente (privato) possono essere prodotte altre tipologie di prove. Tra queste appare più efficace, anche sotto il profilo della trasparenza, quella di esibire copia del contratto e delle fatture relative alla prestazione medesima;

c) appare opportuno limitare la presentazione delle schede da parte del soggetto vincitore della gara alle prestazioni relative alle classi e categorie, con riferimento alla legge 143/1949, oggetto della gara e non all'intero curriculum.

Art. 6 - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI E VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

Modalità alternative:

a) scelta effettuata dall'elenco mediante sorteggio, la cui data sarà pubblicata all'Albo pretorio della stazione appaltante e sul sito internet della stessa con preavviso di cinque giorni: estendere anche agli ordini professionali interessati, territorialmente competenti;

b) va meglio specificata la valutazione dei curricula: i criteri relativi a società e raggruppamento temporanei devono essere i medesimi.

In ogni caso per non creare discriminazioni nei confronti dei professionisti singoli gli “apporti” dei mandanti/altri soggetti, devono essere su classi e categorie complementari rispetto a quella principale che deve fare riferimento esclusivamente al capogruppo.

Si propone di modificare “ad un medesimo professionista non può essere affidato più di un incarico nello stesso anno” con “ad un medesimo professionista non possono essere affidati incarichi per importi complessivi superiori a euro 100.000 nello stesso anno”.

Aggiungere al penultimo capoverso art. 6 – “Il ribasso percentuale unico offerto non può essere superiore – pena esclusione – alla percentuale che deve essere obbligatoriamente fissata nel bando in relazione alla tipologia di intervento”.

[art. 266 del nuovo Regolamento] - Si invita la Regione a stabilire che per le opere di interesse regionale tale ribasso non possa essere superiore al 30% rispetto alla tariffa professionale coerentemente con quanto già applicato nella Regione Abruzzo.

Il termine di 15 giorni previsto dall'ultimo comma dell'art. 6 va maggiorato a 20 [art. 264, comma 1, lettera i) del nuovo Regolamento].

All'art. 6 - specificare in relazione all'offerta economicamente più vantaggiosa i criteri:

- a) adeguatezza dell'offerta in relazione alla documentazione di un numero massimo di tre servizi relativi a interventi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti tra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento, secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali;
- b) caratteristiche metodologiche dell'offerta desunte dalla illustrazione delle modalità di svolgimento delle prestazioni oggetto dell'incarico;
- c) ribasso percentuale unico indicato nell'offerta economica con riferimento al tempo.

I fattori ponderali da assegnare ai criteri sopra evidenziati sono fissati dal bando di gara e possono variare:

- per il criterio A) da 20 a 40

- per il criterio B) da 20 a 40

- per il criterio C) da 10 a 30

- per il criterio D) da 0 a 10

la somma dei fattori ponderali deve essere uguale a 100.

Art. 7 - [Manca]

Art. 8 - PUBBLICITÀ

“E dello stesso sarà data contestuale comunicazione agli Ordini professionali competenti della Regione Veneto.”

Si chiede di rendere obbligatoria anche la comunicazione degli esiti dei bandi agli Ordini ed ai soggetti partecipati (molte pubbliche amministrazioni non la comunicano neppure a questi ultimi).

Schema di lettera di invito - disciplinare di gara per la procedura negoziata ai fini dell'affidamento di prestazioni di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore o pari a euro 100.000.

Art. 5 - PENALE

Modificare “pari all'1 per mille” con “compreso tra lo 0,5 e l'1 per mille” (art. 257 comma 3 Regolamento).

Art. 6 - PUNTEGGI ASSEGNATI ALL'OFFERTA

Riportare i punteggi minimi e massimi previsti dal Regolamento.

Si invita la Regione a suggerire “caldamente” a non prevedere punteggi relativi alla riduzione dei tempi: comprimere i tempi dedicati alla fase progettuale non ha alcun senso a fronte delle lungaggini amministrative e burocratiche necessarie per giungere alla programmazione e all'avvio della realizzazione dell'opera; crediamo inoltre che ci sarebbe da indagare su quei bandi dove in pochissimi giorni deve essere realizzata la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva. In subordine prevede una soglia massima di riduzione dei tempi di progettazione previsti dal bando del 10/20%. CARATTERISTICHE METODOLOGICHE: si invita la Regione a prevedere linee guida con contenuti standard per tipologia d'opera, al fine di renderle effettivamente comparabili, riducendo al minimo la discrezionalità del RUP. Introdurre il principio di meritocrazia, riconoscendo un punteggio di merito per chi non ha provocato contenziosi e non è incappato in sostanziali errori progettuali.

Art. 7 - GARANZIE

Il Consiglio di Stato - sezione 5 - con sentenza 13 marzo 2007 n° 1231, ha affermato che è illegittima, non essendo conforme alla normativa in materia di incarichi inerenti al servizio di progettazione, la previsione di un bando di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria riguardanti la progettazione e la direzione dei lavori che richieda ai concorrenti, a pena di esclusione, la presentazione della cauzione provvisoria e di quella definitiva, oltre che della polizza di responsabilità civile professionale. La richiesta delle due tipologie di cauzioni, provvisoria e definitiva, in aggiunta alla polizza di cui all'art. 30, comma 5, della legge 109/1994, determina, infatti, un aggravamento degli oneri di accesso alla gara di appalto a carico del progettista del tutto ingiustificato.

Allegato 1 alla lettera di invito

Art. 2 - IMPORTO STIMATO DEI LAVORI E IMPORTO A BASE DI GARA DELLE SPESE TECNICHE

Si suggerisce alla Regione di invitare le stazioni appaltanti a definire il corrispettivo professionale da porre a gara utilizzando come riferimento i minimi di tariffa, correttamente calcolati in base al D.M. 04.04.2001, senza sconti, omissioni o detrazioni allegando al bando la parcella quadro, a giustificazione della quantificazione economica di tutte le prestazioni richieste (la maggior parte dei bandi, per errori strumentali o in buona fede, definiscono importi di gara, senza dimostrazione del calcolo, nettamente inferiori a quelli di tariffa).

Potrebbe essere offerto alle pubbliche amministrazioni un servizio gratuito a cura delle Commissioni tariffe degli Ordini territorialmente competenti, aperte ai RUP, per la determinazione del corretto importo di gara.

Art. 5 - STRUTTURA OPERATIVA

Trattandosi di incarichi di importo inferiore a euro 100.000 appare non necessaria la figura dell'esperto nel settore dell'impatto ambientale.

Art. 9 - Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese relative alla formalizzazione dell'incarico, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulle prestazioni.

Non è chiaro: va innanzitutto chiarito che IVA e CNPAIA sono aggiuntive rispetto all'onorario ed in inoltre va chiarito quali sono le spese relative alla formalizzazione dell'incarico in quanto la circolare del Ministero dell'Interno 3 agosto 1988 n° 17200/B30 ha espresso parere negativo in merito alla possibilità di far rientrare la convenzione stipulata dai Comuni con liberi professionisti nello schema contrattuale tipico dell'appalto di cose o di opere, rientrando tali convenzioni nella fattispecie tipica della prestazione d'opera intellettuale di cui all'art. 2230 del Codice civile.

Schema di bandi di gara a procedura aperta di importo superiore a euro 100.000 e inferiore alla soglia comunitaria nonché di importo superiore alla soglia comunitaria

Modificare i punti relativi alla capacità economica e finanziaria nonché capacità tecnica in conformità al nuovo Regolamento.

DAL CONSIGLIO NAZIONALE A.P.P. e C.

PUBBLICATI I PROTOCOLLI PRESTAZIONALI

Il dibattito che ha caratterizzato la trasformazione in legge del cosiddetto Decreto sulle liberalizzazioni, anche degli onorari, ha affidato agli Ordini il compito di definire e tutelare gli standard di qualità delle prestazioni professionali, a tutela del cittadino (consumatore) e a fronte della responsabilità deontologica che egli assume per essere il fiduciario della realizzazione del programma del proprio cliente, essendo capace di dare adeguate risposte tecniche, anche innovative, di interpretare gli interessi generali della società del suo tempo e lo status dei luoghi in cui interviene.

All'interno di tale contesto il CNAPPC ha intrapreso la pubblicazione di una serie di sussidi alla professione inseriti in una nuova collana editoriale dedicata alla professione che oggi si sostanzia con la presentazione dei Protocolli Prestazionali dedicati alla progettazione, direzione e collaudo delle opere di edilizia privata di nuova costruzione.

In futuro la collana si arricchirà di altri Protocolli Prestazionali dedicati ad altre attività professionali quali, ad esempio, Edilizia manutenzione/ristrutturazione, Edilizia vincolata/restauro, Beni artistici e monumentali/restauro,paesaggismo, altre.

Con la pubblicazione di questo manuale il Consiglio Nazionale intende dare il proprio contributo alla definizione di quelli che, per prassi, costume, scienza e disciplina corrente, vengono definiti come standard di buona pratica nell'espletamento di tali attività.

La pubblicazione è costituita dai tre distinti volumi di seguito elencati che costituiscono un corpus di sussidi operativi e atti contrattuali di grande aiuto ai professionisti, in particolare ai più giovani:

- volume 1 - Protocolli Prestazionali, Edilizia privata di nuova costruzione;
- volume 2 - Schede: Edilizia privata di nuova costruzione;
- volume 3° - Sussidi: Edilizia privata di nuova costruzione

Gli standard prestazionali quivi descritti non hanno una diretta valenza deontologica, nondimeno costituiscono un utile riferimento per la definizione dei rapporti contrattuali tra le parti che la norma ritiene debbano essere "sempre" chiari e completi.

L'asimmetria informativa che caratterizza il rapporto con il cliente impone, infatti, al professionista di chiarire l'elenco e lo standard delle prestazioni che fornirà, anche differenziandole da quanto questa pubblicazione indica come buona pratica. La pubblicazione stabilisce un raccordo preciso tra le attività professionali descritte, che normalmente oggi caratterizzano il processo edilizio nel settore privato, e gli onorari di riferimento che la tariffa propone e che saranno liberamente contrattati e definiti tra le parti come il Codice Civile prevede, una volta che siano stati descritti l'elenco e la consistenza delle attività richieste e che il professionista si impegna ad eseguire supportando i contenuti dei Protocolli Prestazionali attraverso una copiosa raccolta giurisprudenziale ed un riepilogo di tutta la legislazione tecnica vigente nel settore. Il materiale può essere scaricato dal sito del Consiglio Nazionale (www.awn.it):

Voll. 1 - "Protocolli Prestazionali: Edilizia privata di nuova costruzione"

Voll. 2 - "Schede: Edilizia privata di nuova costruzione"

Voll. 3 - "Sussidi: Edilizia privata di nuova costruzione"

EDILBOX BOLLETTINO BANDI

Dall'accordo con il Cresme e il portale Edilbox è nata la newsletter settimanale, in formato html, "Bollettino bandi CNAPPC-Edilbox", che fornisce informazioni su gare e risultati e viene inviato gratuitamente agli iscritti dotati di casella di posta elettronica ordinaria @archiworld.it - @awn.it.

Sul sito Edilbox si effettua l'iscrizione gratuita per consultare la banca dati di appalti di progettazione per servizi strumentali all'architettura, ingegneria, urbanistica, paesaggistica, servizi di consulenza scientifica e tecnica e servizi di sperimentazione tecnica e analitica. È possibile selezionare e scaricare le gare e le schede, richiedere i testi integrali, inserire una scheda personalizzata gratuita nell'area progettisti della sezione aziende. Tutte le informazioni sulla home page del sito www.awn.it; per eventuali problematiche inerenti l'attivazione e la gestione di tali caselle o rinunce al servizio è possibile contattare, via e-mail, l'assistenza tecnica all'indirizzo helpdesk.awn@archiworld.it

LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244 - DISPOSIZIONI FINALIZZATE AL RISPARMIO IDRICO E AL REIMPIEGO DELLE ACQUE METEORICHE.

Riceviamo dal Commissario Delegato per l'Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto la circolare prot. 80324/58 dell'11 febbraio 2010 che integralmente riportiamo:

"L'articolo 1, comma 288 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) dispone che "a decorrere dall'anno 2009, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi di cui all'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla certificazione energetica dell'edificio, così come previsto dall'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 192 del 2005, nonché delle caratteristiche strutturali dell'immobile finalizzate al risparmio idrico e al reimpiego delle acque meteoriche".

Tale norma, efficace dal 1 gennaio 2009, rappresenta una disposizione di particolare interesse per la scrivente Struttura commissariale, atteso che la stessa subordina il rilascio del permesso di costruire alla certificazione delle caratteristiche strutturali dell'immobile finalizzate al risparmio idrico e al reimpiego delle acque meteoriche.

Lo scrivente Commissario, anche se in declaratoria di stato di emergenza, ha provveduto a dettare disposizioni che bene si integrano e rinforzano il contesto normativo del legislatore nazionale. In particolare si richiamano le norme di cui all'Ordinanza commissariale n. 3, in data 22 gennaio 2008, recante "Disposizioni inerenti il rilascio di titoli abilitativi sotto i profili edilizio ed urbanistico", a mezzo della quale si è inteso dettare, nell'ambito delle competenze attribuite al Commissario delegato, disposizioni da osservare - nei limiti delle rispettive competenze funzionali e territoriali - da parte dei soggetti ai quali tale norma è indirizzata.

A tale riguardo il sottoscritto Commissario delegato, con Note indirizzate ai Comuni inseriti nel novero delle disposizioni commissariali, rispettivamente Prot. 418232/58, in data 11 agosto 2008 e Prot. 618772/58, in data 20 novembre 2008 ha rappresentato la rilevante importanza della disposizione succitata, nell'ambito dell'attuazione di adeguate misure di prevenzione, di riduzione del rischio idraulico, di risparmio idrico e di reimpiego

delle acque meteoriche. In tale contesto e al fine di fornire un ausilio sia agli Enti competenti, sia soprattutto ai professionisti incaricati della progettazione delle opere, la Struttura commissariale, in data 3 agosto 2009, ha formulato le "Linee guida per gli interventi di prevenzione degli allagamenti e mitigazione degli effetti", disponibili sul sito all'indirizzo www.commissarioallagamenti.veneto.it, che offrono indicazioni volte alla riduzione del volume propagato con accumulo e riutilizzo locali, in un contesto di trattenimento delle acque meteoriche che interessano un edificio e conseguente ritardo nello scaricare dette acque in fognatura, al fine di non aggravare la già precaria situazione di carenza che caratterizza gran parte della rete di fognatura del nostro territorio.

In tale ottica si colloca - peraltro - anche la previsione di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 152/2006, indirizzata all'attuazione di misure volte alla realizzazione, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, di reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili; a promuovere l'informazione e la diffusione di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario ed agricolo; a installare contatori per il consumo dell'acqua in ogni singola unità abitativa nonché contatori differenziati per le attività produttive e del settore terziario esercitate nel contesto urbano; a realizzare nei nuovi insediamenti, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collegamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia. La presente Nota segue tale - peraltro non facile - obiettivo di riduzione del rischio idraulico in uno con la finalità di risparmio idrico e di reimpiego delle acque meteoriche, rispetto al quale le disposizioni legislative richiamate impongono concreta applicazione.

Nel richiedere cortesemente a Codesti Ordini preposti la più ampia diffusione delle presenti integrazioni, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti. Il Commissario delegato Ing. Mariano Carraro

Allegati:
Ordinanza commissariale n. 3 in data 22 gennaio 2008
Nota commissariale Prot. n. 418232/58 in data 11 agosto 2008
Nota commissariale Prot. n. 618772/58 in data 20 novembre 2008
Si precisa che l'Ordinanza e le Note commissariali indicate nella comunicazione sono consultabili sul sito:
www.commissarioallagamenti.veneto.it nelle sezioni "Atti" - Ordinanze del Commissario" e "Materiali e Linee Guida"

DISPONIBILI ON LINE, SUL SITO DELLA PROTEZIONE CIVILE, GLI "INDIRIZZI E CRITERI PER LA MICROZONAZIONE SISMICA"

All'interno della sezione "Rischio sismico" del sito della Protezione Civile è possibile scaricare gli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica", approvati dal Dipartimento della Protezione civile e dalla Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome e in distribuzione dal mese di marzo 2009. La pubblicazione è il risultato dell'attività di un gruppo di oltre 100 tecnici ed esperti, che hanno condiviso un percorso di lavoro con le Regioni, le Province autonome e il Dipartimento della Protezione civile, potenziali attori delle politiche di intervento sul territorio finalizzate alla riduzione del rischio sismico. Il Capo del Dipartimento della Protezione ci-

vile Guido Bertolaso e il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome Vasco Errani, nella presentazione del volume sottolineano come questi indirizzi rappresentino un "un importante passo avanti nel campo della prevenzione, sia dal punto di vista scientifico, sia dal punto di vista operativo, riguardo ai metodi e agli strumenti proposti". Gli indirizzi intendono, infatti, costituire un nucleo relativo all'analisi di pericolosità sismica, necessario all'analisi del rischio sismico, applicabile ai settori della programmazione territoriale, della pianificazione urbanistica, della pianificazione dell'emergenza e della normativa tecnica per la progettazione.

Per microzonazione sismica (MS) si intende la valutazione e l'individuazione delle aree di comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale e dei fenomeni che avvengono durante la scossa. La MS individua e caratterizza le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità. Il processo che ha portato alla definizione di questi Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica prende avvio all'inizio del 2006, quando il Dipartimento propone alla Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di istituire un Gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti nominati dalle Regioni e dal Dipartimento della Protezione civile. La Commissione approva tale proposta all'unanimità e stabilisce che il Gruppo di lavoro operi in sinergia con la Sottocommissione 8 "Attuazione della normativa sismica", coordinata dalla Regione Umbria. Il Gruppo di lavoro, che inizia la sua attività il 19 febbraio 2007, predispone in un anno un documento preliminare da sottoporre alle osservazioni di alcuni soggetti esterni: Consiglio nazionale dei geologi, Consiglio nazionale degli ingegneri, Consiglio nazionale degli architetti, Consiglio nazionale dei geometri, Associazione nazionale comuni italiani, Unione province italiane, Unione nazionale comuni comunità enti montani, Associazione geotecnica italiana, Associazione italiana di geologia applicata e ambientale, Associazione nazionale italiana di ingegneria sismica, Istituto nazionale di urbanistica e Tavolo tecnico governo del territorio della Conferenza delle Regioni.

Recepito le osservazioni dei soggetti esterni, il 13 novembre 2008 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome approva il documento finale, avviando il percorso per la sua adozione in Conferenza Unificata. Nel mese di marzo del 2009 il volume viene inviato ai responsabili dei settori Protezione civile, territorio e ambiente delle Regioni, ai componenti delle Commissioni territorio e ambiente di Camera e Senato, agli ordini professionali e al mondo universitario.

Vengono messe a disposizione delle Regioni alcune copie della pubblicazione per la diffusione a livello locale.

Per garantire una maggiore distribuzione del volume, gli "Indirizzi" ora sono disponibili anche on line. Alla pubblicazione è allegato un Dvd che contiene data base e mappe.

HAITI: COLLABORAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE, PROTEZIONE CIVILE E FARNESINA

Comunicato Stampa del CNAPPC

Roma, 22 gennaio 2010.

Ha preso il via il progetto di collaborazione tra il Consiglio Nazionale degli

Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC), la Protezione civile e la Farnesina per aiutare la popolazione della Repubblica di Haiti, vittima di uno dei più violenti terremoti di sempre.

L'iniziativa, frutto dell'accordo di collaborazione tra il CNAPPC e la Protezione civile, che risale al 2004, è anche il risultato del forte impegno degli architetti italiani che nella recente tragedia abruzzese hanno messo a disposizione la loro professionalità, nella fase della emergenza e in quella post terremoto, organizzando squadre di tecnici per l'analisi degli edifici lesionati.

Per portare concretamente sollievo ad una popolazione che sta affrontando una prova difficilissima, il CNAPPC ha attivato un coordinamento, insieme agli Ordini provinciali, per la raccolta dei fondi e dei beni di prima necessità messi a disposizione per le esigenze più immediate.

NOTA DAL C.N.A.P.P. E C.

Il Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. con nota del 23 dicembre 2010, prot. n. 902, informa che con riferimento al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e al relativo regime transitorio, normato dall'art. 159 dello stesso D.Lgs., il cui comma 1 è stato prorogato, da ultimo, al 31 dicembre 2009 dall'art. 23, comma 6, del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78 "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini", convertito nella Legge n. 102 del 3 agosto 2009, e in considerazione delle notevoli difficoltà delle Regioni ad individuare strutture idonee al rilascio delle suddette autorizzazioni paesaggistiche, si informa di aver provveduto, in data odierna, a richiedere al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Sen. Sandro Bondi, e al Sottosegretario dello stesso Dicastero, On.le Francesco Maria Giro, un tempestivo intervento mirato all'assunzione di un provvedimento urgente che introduca una ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2010.

Infatti, né la Legge "Finanziaria 2010", definitivamente approvata ieri, né il c.d. "Decreto Milleproroghe", approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 dicembre scorso, prevedono alcuna proroga al termine già fissato al prosimo 31 dicembre.

L'INTERVENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, P. P. E C. SULLA PROPOSTA DI RIORDINO DELLE CLASSI DI CONCORSO E DELLE RELATIVE CATTEDRE DI INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI I E II GRADO

SI RIPORTA INTEGRALMENTE LA CIRCOLARE N. 107 DEL 23 DICEMBRE 2009 INERENTE LA PROPOSTA DI RIORDINO DELLE CLASSI DI CONCORSO E RELATIVE CATTEDRE DI INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO.

Questo Consiglio Nazionale ha promosso un tavolo di lavoro con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri per la definizione di una proposta comune da porre all'attenzione del Ministero dell'Istruzione, in relazione al riordino delle classi di concorso e delle conseguenti composizioni delle cattedre di insegnamento nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado, oggi sul tavolo del Consiglio Superiore dell'Istruzione per il dovuto parere di competenza.

L'obiettivo della proposta emendativa al Testo mira, in primo luogo, a garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa e a tutelare un diritto

maturato e seriamente compromesso a danno della qualità e unitarietà del percorso formativo dell'indirizzo tecnologico edile (istituti per geometri). Infatti, la proposta di riordino delle classi di concorso, così come ora formulata, produrrà degli effetti negativi sul sistema della qualità del percorso formativo dell'ambito dell'Istruzione Tecnica a indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, ambito nel quale convergeranno gli attuali istituti per geometri.

Inoltre, è da considerarsi non meno importante l'effetto prodotto sulla forte riduzione del monte ore, che porterà a una sensibile contrazione occupazionale per gli architetti e gli ingegneri che operano nel comparto scuola, aggravando con ciò una crisi occupazionale acclarata, che investe tutto il mondo delle professioni.

L'attuale proposta di riordino prevede che nella nuova classe di concorso A/35 confluisca solo una parte della cattedra di costruzione, tecnologia e disegno tecnico negli istituti per geometri (A016), con la esclusione di quella relativa all'insegnamento di disegno tecnico nel biennio. Di contro, si prevede l'inserimento di quest'ultimo insegnamento nella nuova classe di concorso A/56 (tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica), nei cui indirizzi compare anche l'istituto tecnico - settore costruzioni, ambiente e territorio (ex istituti per geometri).

Ci sembra incomprensibile l'esclusione da questa nuova classe di concorso - A/56 - della precedente classe di concorso A016, a favore dell'inclusione delle A023, A027 e A071.

Infatti, tale ipotesi, che prevede di riservare l'insegnamento della materia del disegno edile ai soli docenti di aree assolutamente avulse dal percorso formativo specifico, genererebbe sicuramente un assurdo formativo, rinunciando con ciò a competenze e conoscenze specialistiche che i colleghi architetti e ingegneri hanno maturato nel corso della loro esperienza di docenti della classe A016, senza considerare inoltre l'aspetto disciplinare/tecnico che pone la fase della "rappresentazione" in posizione propedeutica a quella della "ideazione/progetto".

Appare quindi opportuno che la proposta di riordino esalti quella "saldatura" formativa del processo progettuale da porre in capo allo stesso docente, come lo è tuttora, ipotesi questa che contribuirebbe sicuramente a migliorare i risultati dell'offerta formativa.

A sostegno di tale tesi va sottolineato che gli stessi docenti/professionisti, operando quotidianamente in ambito professionale, hanno trasferito ai loro allievi, nel corso degli anni, esperienze di grande valenza professionalizzante.

Infine andrebbe considerato anche il giusto diritto maturato dai docenti che, per insegnare la complessità di tali discipline nel segno dell'unità formativa, sono stati selezionati da un concorso pubblico che li ha abilitati all'insegnamento di tutte e tre le discipline, costruzione, tecnologia e disegno tecnico negli istituti per geometri.

In sintesi sembra che al Legislatore siano sfuggite le specificità dei contesti sui quali la riforma viene a innestarsi, specificità che, se tenute in debita considerazione, saprebbero dare alla stessa un contributo per una maggiore qualità formativa nel comparto della scuola.

Sulla base delle considerazioni sopra richiamate, questo Consiglio Nazionale, unitamente a quello degli Ingegneri, ha predisposto l'articolazione di una proposta emendativa, già sottoposta all'apposito tavolo ministeriale,

che tiene conto della necessità di prevedere l'inclusione della precedente classe di concorso - A016 - nella futura classe di concorso A/56, in modo tale da garantire i più generali interessi sociali, in special modo degli studenti, e, nel contempo, tutelare i diritti maturati dai colleghi architetti e ingegneri che operano nel comparto della scuola.

UIA ARES

February 2010 - UIA ARES Work Programme welcomes a new permanent member, **Mr. Giuseppe Cappochin**, Architect, nominated by the "Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori" of Italy.

Giuseppe Cappochin is President of the "Barbara Cappochin Foundation". He has already been activated in ARES goals and aims and is organizing every two years the worldwide known "Barbara Cappochin International Prize", in which is included the "Giancarlo Lus Gold Medal" for the most innovative work of architecture in the field of energy saving and innovative renewable energy technology.

mail: barbaracappochinfoundation@gmail.com

website: <http://en.barbaracappochinfoundation.net>

COMPETENZE PROFESSIONALI

TECNICIAMBIENTALI

Il progetto "Tecniciambientali" nasce dalla collaborazione tra A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale per Ambiente Veneto e C.U.P. - Comitato Unitario Permanente degli Ordini Professionali e Collegi Professionali del Veneto con l'obiettivo di favorire l'aumento della cultura sui temi della tutela dell'ambiente, la progettazione, la promozione e la realizzazione di innovativi percorsi di formazione continua.

Il progetto avrà diffusione in tutte le province venete e includerà anche categorie di professionisti meno agevolate nell'accesso a percorsi di aggiornamento professionale sui temi ambientali, per la scarsità di proposte o per svantaggio territoriale.

I percorsi formativi saranno specifici e trasversali, di facile accessibilità, diffusi su tutto il territorio, sulla base di reali rilevazioni di bisogni formativi, contestualizzati e teorico/pratici. Infatti il miglioramento delle performance ambientali, passa attraverso la diffusione di metodologie, tecnologie e buone prassi nonché la standardizzazione di metodologie e processi che così portino all'abbattimento dei costi delle imprese.

Le aree tematiche che saranno approfondite nel primo periodo di programmazione saranno le seguenti: agenti fisici (in particolare rumore ed elettromagnetismo), biosostenibilità, scarichi e acque, emissioni, rifiuti e suolo. In particolare il sito (www.tecniciambientali.it) ha l'obiettivo di diffondere le conoscenze tecniche tramite la realizzazione di idonea documentazione e pubblicazioni e la pubblicazione della stessa su internet ad accesso gratuito.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Si riprendono integralmente due note pervenute dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. sul tema della certificazione energetica

1) CIRCOLARE N. 9, PROT.N. 71 DEL 28.01.2010

Con riferimento alla precedente circolare n.108 Prot.n. 0000896 del 23/12/2009 di pari oggetto, si precisa che il citato schema di DPR di attuazione dell'art.4 comma 1, Lettera c) del Decreto legislativo 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i. recante "Attuazione della Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia", ha quasi ultimato il proprio iter legislativo. Il dispositivo ha ricevuto, al momento attuale, il parere favorevole del Consiglio di Stato, ad eccezione di alcune parti del testo che necessitano di una parziale riscrittura meramente lessicale che, comunque, non riguardano la professione dell'Architetto.

L'Ufficio Legislativo del Ministero per lo Sviluppo Economico ha già operato la risistemazione dell'articolo, per trasmetterlo al Consiglio dei Ministri per la sua definitiva approvazione.

Il testo, così come proposto, ha recepito gran parte delle indicazioni di questo Consiglio Nazionale, in particolare la salvaguardia delle competenze in capo agli Architetti in materia di certificazione energetica, stabilendo, quale condizione per l'esercizio, l'iscrizione obbligatoria all'Albo Professionale. Il nuovo articolato dispone, inoltre, che le attività di certificazione energetica non sono subordinate alla frequentazione di appositi corsi, ponendo così fine al dibattito generato dall'emanazione di alcune norme regionali che subordinano l'esercizio di tali attività alla frequentazione obbligatoria di specifici corsi di formazione e all'iscrizione in appositi albi. Sarà cura di questo Consiglio Nazionale tenere informati gli Ordini Provinciali degli avanzamenti dell'iter procedurale del testo fino alla sua definitiva emanazione.

2) CIRCOLARE N. 108, PROT.N. 896 DEL 23.12.2009

Il Ministero delle Attività Produttive ha predisposto lo Schema di DPR di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e successive modifiche e integrazioni, concernente "Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia; che si trasmette in allegato. Queste linee guida determinano per i Professionisti e per l'esercizio della attività professionale un chiarimento fondamentale per quanto riguarda la definizione delle competenze degli iscritti agli Ordini rispetto al ruolo assunto dalle Regioni nelle attività formative, che in talune realtà hanno significato la istituzione di albi subordinando l'attività professionale alla iscrizione in questi ultimi.

Lo schema di DPR sancisce in maniera chiara ed inequivocabile, attraverso quanto disposto dall'articolo 2, che il professionista (Architetto) abilitato ed iscritto all'albo esercita le attività di certificazione energetica senza obbligo di formazione abilitante. Tale condizione, fortemente voluta da questo Consiglio Nazionale, riconduce l'esercizio delle attività di certificazione energetica nell'ambito delle attività professionali riconosciute e di competenza degli iscritti all'Albo Professionale. Tale misura, inoltre, riteniamo possa riequilibrare la situazione estremamente eterogenea creatasi con l'emanazione di leggi regionali che hanno istituito albi e percorsi formativi autonomi, prima della emanazione di linee guida da parte del Ministero. Riteniamo che l'emanazione del DPR ribadisca chiaramente la necessità che l'attività professionale possa essere esercitata liberamente sull'intero territorio nazionale, a garanzia del valore del titolo abilitante e della

iscrizione ai relativi Ordini professionali. Nel merito dei rapporti tra il legislatore statale e i legislatori regionali occorre ricordare che l'ambito di operatività di queste ultime è stato fortemente limitato dapprima dal D.lgs. n. 30/2006 e, successivamente, dalla Corte Costituzionale che recentemente ha ribadito (cfr. sentenza 29 ottobre 2009 n. 271) che nella competenza legislativa esclusiva statale in materia di professioni rientra non solo la disciplina relativa all'individuazione delle figure professionali, ma anche la definizione e la disciplina dei requisiti e dei titoli necessari per l'esercizio delle professioni stesse.

ARCHITETTI/INGEGNERI E GEOMETRI

SENTENZA CORTE DI CASSAZIONE N. 19292/2009

Rif.to circolare del Consiglio Nazionale Architetti, P.P. e C. n. 101 del 17.12.2009
La sentenza della Suprema Corte ribadisce ed attualizza alcuni principi noti, esprimendosi in maniera chiara sui limiti di competenze e di azione rispetto all'architetto e all'ingegnere civile ambientale da parte di professionisti in possesso di titolo di studio inferiore (nel caso, quello di geometra). In particolare, la pronuncia citata ribadisce con nettezza che:

- la **progettazione**, a prescindere dalla sua articolazione in fasi distinte, richiede una **competenza professionale unitaria** corrispondente alla sua complessità. Per cui l'integrale progettazione, compresa quella edilizia e/o architettonica, e non solo il calcolo e la progettazione strutturale, di costruzioni anche modeste comportanti l'impiego del cemento armato (o di strutture analoghe), rientra nella **competenza esclusiva dell'Architetto e dell'Ingegnere civile ambientale**. I professionisti, quindi, dotati di titolo accademico ed iscritti nei relativi Albi, non possono, nell'espletamento dell'attività professionale di propria competenza, assumere una posizione subordinata rispetto ai professionisti in possesso del solo diploma;
- ai **tecnici diplomati** (geometri e periti edili) è solo consentito, ai sensi della norma contenuta nel R.D. n. 274 del 1929, art.16, lett. m, la progettazione, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili, con esclusione in ogni caso di opere prevedenti l'impiego di strutture in cemento armato a meno che non si tratti di piccoli manufatti accessori, nell'ambito di fabbricati agricoli o destinati alle industrie agricole, che non richiedano particolari operazioni di calcolo e che per la loro destinazione non comportino pericolo per l'incolumità pubblica (v., tra le altre, Cass. 8545/05, 7778/05, 6649/05, 3021/05, 19821/04, 5961/04, 15327/00, 5873/00);
- esiste per i tecnici diplomati un generale **divieto di progettazione di opere in cemento armato** in considerazione della evidenziata natura eccezionale della norma; la sentenza precisa che le previsioni contenute nei testi normativi disciplinanti le costruzioni in cemento armato e quelle nelle zone sismiche, considerato che sia la L. n. 1086 del 1971, art. 2, sia la L. n. 64 del 1974, art. 17 fanno riferimento, per quanto attiene alla progettazioni in questione da parte delle varie categorie di professionisti, ai limiti delle rispettive competenze, così chiaramente rinviando, senza introdurre autonomi ed innovativi criteri attributivi di competenza, alle previgenti rispettive normative professionali di riferimento, tra le quali dunque (per quanto riguarda i geometri) quella in precedenza esaminata, che è rimasta immutata. La Corte considera, quindi, la **progettazione una prestazione unitaria che deve essere espletata attraverso un omogeneo**

livello di competenze. Di conseguenza, la Corte ribadisce con chiarezza la esclusiva competenza di Architetti ed Ingegneri in riferimento alle costruzioni in cemento armato e quelle nelle zone sismiche, evidenzia i limiti delle competenze per i tecnici diplomati e censura come **illegittime** tutte quelle prassi, cui alcuni professionisti, **con competenze inadeguate all'incarico** hanno fatto e fanno ricorso, dirette ad eludere i limiti posti dall'ordinamento attraverso il sostanziale "conferimento" di parte della prestazione di progettazione a professionisti con un superiore livello di competenze.

A titolo esemplificativo, tale principio giurisprudenziale **trova** piena applicazione, a parere di questo Consiglio Nazionale, nei casi di:

- **progettazione avente ad oggetto la realizzazione di fabbricati in cemento armato anche di modeste dimensioni**, ad eccezione di piccoli manufatti accessori, nell'ambito di fabbricati agricoli o destinati alle industrie agricole, che non richiedano particolari operazioni di calcolo e **che per la loro destinazione non comportino pericolo per l'incolumità pubblica**;
- **conferimento degli incarichi di Responsabile Unico del Procedimento** ex art. 10 del D.lg. n. 163/2006 [il cui 5° comma richiede "titolo di studio" adeguato alla natura dell'intervento da realizzare];
- **conferimento degli incarichi nelle commissioni di collaudo anche a dipendenti della p.a.** (che ai sensi del comma 2 bis dell'art. 120 del Dig. n. 163/2006 devono possedere "elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo").
La pronuncia della Suprema Corte non vieta, naturalmente, che vi possano essere forme di collaborazione fra professionisti anche di diversa formazione e di diverso livello di competenza; in tali casi, però, è **necessario che il professionista in possesso del titolo accademico - nell'ambito delle proprie competenze - assuma la responsabilità del coordinamento dell'attività progettuale con la sottoscrizione dell'intero progetto.**

PROCEDURE RELATIVE AI TIPI DI FRAZIONAMENTO

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Regione Autonoma della Valle d'Aosta informa in merito alla Sentenza del Consiglio di Stato, quinta sezione, n. 2151/2009 in data 7.04.2009 che ha sancito che: "...le operazioni relative al frazionamento delle particelle catastali rientrano a pieno titolo tra le competenze ordinarie dell'architetto. In senso contrario non può sostenersi che tale competenza venga meno, per attrazione, quando il frazionamento avvenga in collegamento con un lavoro attribuito in via esclusiva alla professione ingegneristica. (trattasi nel caso in questione di strada regionale). Sia che il frazionamento rappresenti una operazione prodromica alla prestazione professionale riservata all'ingegnere, sia che costituisca una conseguenza necessaria che vicende che investono il titolo giuridico o la situazione di fatto dell'immobile, si tratta pur sempre di una operazione accessoria da porre in essere per le finalità cui è preordinato il Catasto, da compiersi secondo le regole della specifica disciplina, che attribuisce la relativa competenza anche all'architetto... La configurazione di una competenza esclusiva degli ingegneri è impedita dall'autonomia sostanziale delle operazioni in questione, del loro collegamento diretto con lo stato dell'immobile indipendentemente dagli accadimenti che le rendono necessarie, nonché con la preparazione professione che si richiede per poterle compiere."

SICUREZZA SUL LAVORO

SICUREZZA DEL LAVORO NEI CANTIERI "MINORI": DUE COORDINATORI AL PREZZO DI UNO?

Giovanni Scudier e Lucia Casella

Studio Legale Casella e Scudier - Padova

Con la Circolare n. 30/2009 del 29 ottobre 2009, il Ministero del Lavoro ha fornito la sua interpretazione dell'articolo 90, comma 11, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Questa norma prevede, come noto, che il comma 3 dell'art. 90 (relativo alla nomina del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione -CSP) "non si applica ai lavori privati non soggetti a permesso di costruire in base alla normativa vigente e comunque di importo inferiore ad euro 100.000. In tal caso, le funzioni del coordinatore per la progettazione sono svolte dal coordinatore per la esecuzione dei lavori".

Recita dunque la Circolare ministeriale:

"Tale norma persegue la finalità di consentire al committente la nomina del solo coordinatore per l'esecuzione in cantieri non particolarmente complessi nei quali gli obblighi del coordinatore per la progettazione sono di entità tale da poter essere affidati all'unica figura del coordinatore per l'esecuzione.

La circolare ministeriale non affronta la questione, di quali siano i "cantieri non particolarmente complessi": se si tratti di tutti i cantieri di importo inferiore a 100.000,00 euro, [la "non complessità" del cantiere consisterebbe nella sua modesta dimensione] indipendentemente dal fatto che siano soggetti a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività o privi di titolo abilitativo, o se invece essa si applichi a tutti i cantieri che non sono soggetti a permesso di costruire di qualunque importo, ed ai lavori soggetti a permesso di costruire quando siano inferiori ad euro 100.000,00 conterebbe la natura del titolo abilitativo più o meno "complesso" combinata con il criterio economico.

Al riguardo, appare necessario chiarire che – come espressamente previsto dalla norma citata – in tali casi il coordinatore per la esecuzione svolge, senza eccezioni o limitazioni, tutte le funzioni che l'articolo 91 attribuisce al coordinatore per la progettazione". Poi però continua:

"Si tratta di compiti che vanno svolti durante la progettazione dell'opera e, pertanto, l'articolo 90, comma 3, prevede che il committente o il responsabile dei lavori designi il coordinatore per la progettazione contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione. Analogamente, nell'ipotesi di cui all'articolo 90, comma 11, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori deve essere nominato contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, in modo da consentire la piena realizzazione di tutti i compiti connessi al ruolo di coordinatore per la progettazione, anche nei casi in cui tale ruolo venga svolto dal coordinatore per l'esecuzione."

L'intento della Circolare è chiarissimo, e per certi versi anche apprezzabile: salvare la rilevanza "progettuale" dell'operato del coordinatore e in particolare del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC). Se infatti, nei casi del comma 11, la progettazione della sicurezza compete al CSE, e se è vero che il CSE viene nominato "prima dell'affidamento dei lavori" (art. 90 comma 4), verrebbe derogato il principio fondante che regola l'intero assetto

della direttiva cantieri e del Titolo IV, quello secondo cui la sicurezza del cantiere deve essere programmata e progettata fin dalla fase della progettazione attraverso una attività di contestuale collaborazione tra il progettista e il coordinatore per la progettazione.

La finalità del tentativo ministeriale, dunque, appare proprio quella di evitare tale incongruo effetto del comma 11. E' innegabile, però, che questo tentativo non trovi reale supporto nel testo letterale della norma, e che si tratti di una interpretazione che sminuisce fortemente (azzera?) la portata derogatoria del comma 11 perché in realtà, secondo la Circolare, nei cantieri "non particolarmente complessi" il CSP verrebbe nominato dal committente nello stesso momento che in tutti gli altri cantieri, e per fare le stesse cose, ma cambierebbe soltanto il suo nome: CSE, anziché CSP. E così, poiché la Circolare afferma che si consentirebbe al committente "la nomina del solo coordinatore per l'esecuzione", la semplificazione del comma 11 rischierebbe di ridursi al fatto che il coordinatore sarebbe sì chiamato a svolgere la doppia funzione di CSP e CSE, ma con il rischio di non vedere riconosciuto pienamente (anche sul piano economico!) tale doppio ruolo nei confronti del committente, essendo "solo" coordinatore per l'esecuzione. Una lettura più aderente del comma 11 potrebbe riconoscere invece che in questi casi il principio della "progettazione" della sicurezza trova una eccezione, dovuta proprio alla "minore complessità" del cantiere.

La "semplificazione" consisterebbe cioè nel fatto che, proprio in ragione della natura "non particolarmente complessa" del cantiere, la redazione del piano di sicurezza (e del fascicolo, il che però suscita meno perplessità) può avvenire, sia pure "in ritardo" rispetto ai tempi canonici del Titolo IV, al di fuori di una complessiva collaborazione in fase progettuale: lettura tutt'altro che soddisfacente, nella prospettiva della sicurezza come elemento "progettuale", ma anche l'unica che manterrebbe al comma 11 dell'art. 90 un qualche significato.

BOLLETTINO LEGISLAZIONE TECNICA

LIQUIDAZIONE DA PARTE DELL'ORDINE

(dal Bollettino di Legislazione Tecnica)

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE NON PUÒ LIQUIDARE LA PARCELLA SE L'INCARICO NON È STATO FORMALMENTE CONFERITO AL PROFESSIONISTA.

Nel caso in cui sia chiamato ad esprimere un giudizio di congruità sulla parcella di un professionista, l'Ordine professionale non può limitarsi alla verifica della rispondenza delle somme richieste rispetto alle tabelle professionali sotto il profilo dell'importo in relazione alla consistenza dell'opera prestata, ma deve altresì procedere al controllo in ordine alla sussistenza dei requisiti minimi necessari a giustificare la richiesta per la conseguente liquidazione di onorari, nell'interesse sia della categoria che dei clienti.

Si è espresso in tal senso il **Consiglio di Stato**, con la **sentenza n. 8749 del 24/12/2009**. Sulla base del suddetto principio la Corte ha quindi giudicato legittimo il provvedimento con il quale il Consiglio di un Ordine professionale ha respinto la richiesta di emissione di un parere di congruità circa la liquidazione degli onorari per prestazioni professionali eseguite nell'interesse di una società, risultando agli atti che l'incarico professionale

era stato conferito da soggetto non in possesso dei necessari poteri di rappresentanza.

La sentenza aderisce ad un consolidato orientamento giurisprudenziale secondo il quale il parere di congruità sulle parcelle professionali **non si esaurisce in una mera certificazione della rispondenza del credito alla tariffa professionale**, ma implica una valutazione di congruità della prestazione che non può prescindere dal considerare l'effettiva realtà delle prestazioni professionali rese.

Nella fattispecie dunque l'Ordine non poteva dunque esimersi dal rilevare la mancanza di un sottostante contratto d'opera professionale tra il professionista e la società a carico della quale veniva emessa la parcella.

CAMERA COMMERCIO DI PADOVA

Abrogato l'elenco dei verificatori impianti

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008 n. 37 è stata operata una ridefinizione del quadro normativo disciplinante l'attività di impiantistica non completamente raccordabile alla normativa su cui si fonda l'Elenco Verificatori previsto dal combinato disposto dell'art. 14 della legge 46/90 e dell'art. 9 del D.P.R. 447/91.

Pertanto le Camere di Commercio del Triveneto hanno ritenuto di interpretare che, per effetto dell'abrogazione del DPR 06/12/1991 n. 447 e della Legge 46/90 (ad eccezione degli artt. 8, 14 e 16), sia stato abrogato l'elenco dei verificatori in oggetto.

A tutt'oggi non è pervenuta alcuna diversa indicazione dal Ministero dello Sviluppo Economico in merito, pertanto questa Camera **ritiene confermata l'abrogazione dell'Elenco di cui all'art. 9 del DPR 447/91.**

INARCASSA - FLASH

dal Delegato provinciale, arch. Maurizio Marzola MODIFICHE STATUTARIE NON ANCORA APPROVATE

A lungo questa news ha atteso di vedere la luce. Ovvvia l'attesa del decreto interministeriale approvante le modifiche statutarie. **Al momento tutto invariato.** I ministeri sono in procinto di varare il decreto, ma ad oggi nulla di nuovo. **Le maggiori incertezze sull'applicazione del contributivo integrativo che al momento rimane al 2%.** Inarcassa, Organi d'informazione specializzati o meno, ed il sottoscritto attraverso una news straordinaria, daranno ampia diffusione di modalità ed applicazione delle norme non appena avvenuta la pubblicazione.

2003 prescritto - Con il 31 dicembre 2009 si è prescritto l'anno previdenziale 2003, se non intervenuti atti interruttivi. L'obbligazione per il 2003 si è conclusa il 31.12.2004, data dell'eventuale conguaglio dei contributi dovuti; a partire da quella data i 5 anni della prescrizione scadono il 31.12.09. La prescrizione è ambivalente, non consente di chiedere pagamenti, né all'associato di sanare posizioni. L'anno in questione può quindi andare prescritto in tutto o in parte.

Problemi con l'indirizzo per la ricezione della posta Inarcassa?

Se vuoi che le comunicazioni "cartacee", compreso quelle fiscali come MAV e dich. annuali, siano inviate ad un indirizzo specifico: richiedi l'attivazione dell'indirizzo speciale. Home page di www.inarcassa.it > Modulistica > Mostra tutto > Comunicazione residenza anagrafica - Elezione domicilio speciale > Compila il modello MU223 > Allega copia documento > Spedisci per posta o fax allo 06 85274211.

Cos'è la Gestione Separata (G.S.) dell'Inps?

La legge 335/1995 ha istituito presso l'INPS una gestione separata destinata al trattamento previdenziale dei compensi percepiti da soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo. L'iscrizione, obbligatoria, comporta il versamento di un contributo calcolato in misura percentuale sul reddito, in parte a carico dell'iscritto ed in parte a carico del committente della prestazione. Unico presupposto per l'obbligo assicurativo presso tale gestione è la produzione di un reddito non assoggettato ad altra contribuzione previdenziale obbligatoria, mentre è del tutto irrilevante l'eventuale contemporanea iscrizione ad altro ente in relazione ad ulteriore attività esercitata.

L'iscrizione a tale G.S. (fatta eccezione per titolari di borse di studio, per dottorato di ricerca e assegno di ricerca e i venditori porta a porta) non determina l'esclusione dai ruoli d'Inarcassa. L'Ing. o Arch. iscritto all'albo, con P.I. individuale o associata, che non svolge attività di lavoro dipendente, che ricopre ad esempio la carica d'amministratore di società, ha l'obbligo d'iscrizione Inarcassa. L'Ing. o Arch. iscritto all'albo, con P.I. individuale o associata, dipendente, che ad esempio insegna, ha l'obbligo d'iscrizione alla G.S. e non può iscriversi all'Inarcassa.

VERBALI DI CONSIGLIO

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 7 SETTEMBRE 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 19.00

Assenti: architetti A. Draghi, A. Guggia, S. Voltan

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 28 luglio 2009.

Varie ed eventuali

I lavori di Consiglio vengono incentrati prevalentemente sull'incontro con gli iscritti per la presentazione delle candidature e dei programmi elettorali pervenuti alla data odierna che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 presso la sede dell'Ordine. Nella stessa sede verranno pure illustrate le modalità di voto. Viene pure esaminata la sintesi del lavoro svolto negli ultimi quattro anni (ottobre 2005 - settembre 2009) con la preziosa collaborazione di molti colleghi; il documento verrà inviato a tutti gli iscritti via e-mail nonché messo a disposizione sul sito web dell'Ordine.

Selezione della posta

- L'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Verona ha richiesto l'indicazione di un nominativo per la composizione della Commissione Giudicatrice che valuterà le offerte pervenute al Comune di Grezzana (VR) per "l'affidamento dei servizi necessari alla formazione del Piano degli Interventi". Il Consiglio, avuta la disponibilità, nomina l'architetto Liliana Montin.

- Il Consigliere R. Zandarin relaziona al Consiglio in merito all'esame del Concorso di idee bandito dal Comune di Gazzo, relativo alla "riqualificazione dell'area impianti sportivi". Avendo riscontrando delle irregolarità ha contattato l'Amministrazione Comunale la quale ha rettificato e integrato il bando di concorso; lo stesso verrà divulgato via e mail a tutti gli iscritti all'Ordine.
- Viene dato mandato al Consigliere R. Zandarin di esaminare il bando del 2° concorso di idee "Trachite: un'idea in fiera" promosso dalla ditta Martini Costruzioni di Rovolon (Pd).
- Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine alla Mostra "Ponteggiando" che l'architetto Guglielmo Monti in collaborazione con PROGEEST ha organizzato dal 30 ottobre al 13 dicembre 2009 in Padova presso il Centro Culturale San Gaetano.
- Viene richiesto il patrocinio per un corso in "Economia e tecniche per la conservazione del patrimonio architettonico e ambientale" organizzato congiuntamente da I.U.A.V. e dall'Università di Nova Gorica con sede a Venezia. Il Consiglio ritiene inopportuno concederlo trattandosi di una iniziativa che prevede un'adesione onerosa. In considerazione inoltre dell'importanza della tematica affrontata, si ritiene utile portarne a conoscenza gli iscritti.
- Riceviamo dalla collega Paola Vecchiato - invitata nella seduta di Consiglio del 20 maggio u.s. per illustrare il suo lavoro nella cooperazione internazionale - un articolo redazionale per il prossimo numero di Architetti Notizie che il Consiglio ritiene opportuno già inserire nel sito dell'Ordine.
- Riceviamo da un collega la segnalazione di un incarico svolto nel Comune di Terrassa Padovana (PD) da un geometra in qualità di progettista, direttore dei lavori e coordinatore per l'esecuzione di un piano particolareggiato. Viene dato mandato al Consigliere D. Castello di effettuare una verifica presso l'Amministrazione Comunale.
- Riceviamo da un collega una segnalazione sul bando di affidamento di incarico indetto dal Comune di Pozzovovo (PD) relativamente alla ristrutturazione di Villa Centanini per la trasformazione in museo dell'attività rurale. Si rileva la sezione 3 del bando "modalità di aggiudicazione" ovvero che le operazioni di aggiudicazione "avvengono in seduta non pubblica". A giudizio del Consiglio tale decisione appare in contrasto con i principi di trasparenza enunciati dal D.L. n. 163 del 2006. Si ritiene opportuno sentire nel merito l'avvocato Giovanni Scudier.
- A seguito delle richieste formulate dai Colleghi Davide De Santi e Pagnin Massimiliano, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del loro nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.
- Viene pure deliberata la rimessione della medesima certificazione a favore dell'arch. Stefano Sartori, stante il trasferimento della sua iscrizione dall'Ordine di Venezia a quello di Padova.
- A seguito della richiesta formulata dal Collega Adriano Ceola verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo nell'elenco dei Collaudatori Statici dell'Ordine.
- Il Consiglio prende visione del testo trasmesso dal Consiglio Nazionale Architetti, P.P. e C. delle nuove norme di Deontologia, modificate ai sensi e che sono entrate in vigore dal 01 settembre 2009.

Movimenti dell'Albo

- Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Lamberto Mungo e Carlotta Proto.
- I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.30 per consentire l'avvio dell'incontro con gli iscritti.

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 7 OTTOBRE 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 18.00

Assenti: Arch. Nicola Bedin

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 7 settembre 2009.

Selezione della posta

- Il Presidente, arch. G. Cappochin, rammenta al Consiglio che il Decreto Anticrisi, convertito nella Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha determinato [articolo 16, comma 7] l'obbligatorietà, per tutti gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori iscritti agli ordini provinciali, di dotarsi obbligatoriamente, entro il 28 novembre 2009, di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e di comunicarlo alla struttura provinciale di appartenenza deputata alla tenuta di uno specifico elenco. A tal proposito il Consiglio Nazionale ha provveduto a stipulare specifiche convenzioni per dotare, entro i tempi prescritti dalla normativa, tutti gli iscritti di un indirizzo PEC. Il costo della singola casella PEC (pari a euro 1,80/anno I.V.A compresa) sarà a carico del CNAPPC per il primo anno. Il Consiglio dell'Ordine Architetti, P.P. e C. di Padova delibera di provvedere alla copertura del costo delle caselle attivate presso la società partner del CNAPPC per il secondo e terzo anno (fino al 01.10.2012). Resta inteso che qualora l'iscritto ritenga di rinnovare il servizio, dopo il terzo anno di utilizzo, dovrà provvedere personalmente al pagamento del servizio alla Società Aruba, alle condizioni in vigore dal 01.10.2012.
- Il Tribunale di Padova comunica che è stata fissata per il giorno 6 novembre p.v. la riunione del Comitato che procederà all'esame delle domande di iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici nei procedimenti civili. Il Consiglio delega il Consigliere arch. Silvio Visentin a prendervi parte.
- Si prende atto della lettera inviata alla Ditta Martini Costruzioni di Rovolon (Pd) con la quale sono stati segnalati due nominativi, un membro effettivo e un membro supplente - richiesti all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Vicenza - per la composizione della Commissione Giudicatrice del 2° concorso di idee "Trachite: un'idea in fiera". La comunicazione è stata inviata dopo che l'ente banditore, contattato dall'arch. R. Zandarin ha proceduto a rettificare il bando di concorso.
- Una collega chiede al Consiglio dell'Ordine se può effettuare una prestazione gratuita (presentazione D.I.A. n. 4959/09 riguardante i lavori di ristrutturazione del manto di copertura su unità residenziale in Via Gazzaniga, 13 a Padova il cui proprietario è suo stretto parente). Il Consiglio dell'Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare la rinuncia al compenso.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 7 OTTOBRE 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 19.00

Presenti: tutti i Consiglieri eletti

Presiede la seduta: l'arch. Giacomo Lippi in qualità di consigliere anziano.

Il Consiglio procede alle attribuzioni delle seguenti cariche votando all'unanimità:

Presidente: viene riconfermato l'arch. Giuseppe Cappochin

Tesoriere: viene nominato l'arch. Silvio Visentin

Segretario: viene riconfermato l'arch. Liliana Montin

Ordine del giorno:

1. Insediamento del Consiglio neo eletto e suddivisione delle cariche
2. Varie ed eventuali

Comunicazioni del Presidente:

Il Presidente, arch. Giuseppe Cappochin, ricorda sinteticamente, stante l'ingresso di nuovi Consiglieri in Consiglio, le iniziative in essere nell'ambito della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin:

Lunedì 26 ottobre 2009

Premio Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

ore 12.00 - Piazza Cavour: presentazione alla stampa delle principali iniziative della Biennale e della Mostra delle opere partecipanti al Premio

esposte sul "Tavolo dell'Architettura" progettato dall'arch. Zaha Hadid

ore 15.00 - Centro Culturale "Altinate-San Gaetano": conferenza dei Vincitori del Premio e delle Menzioni d'Onore Internazionali, che presentano se stessi e le loro opere più importanti

ore 17.30 - Piazza Cavour: Cerimonia di apertura della Mostra delle opere partecipanti al Premio: Tavolo dell'Architettura progettato da Zaha Hadid

ore 20.30 - Teatro Verdi: Cerimonia di Premiazione e Concerto della cantante israeliana NOA

Il Tavolo dell'Architettura con le opere partecipanti al Premio, rimarrà esposto in Piazza Cavour dal 26 ottobre 2009 al 1° marzo 2010

Martedì 27 ottobre 2009

Mostra delle opere e dei progetti dell'architetto Zaha Hadid

ore 10.00 - Aula Magna "Galileo Galilei" Università di Padova: Lecture dello Studio Zaha Hadid

ore 15.30 - Palazzo della Ragione: vernice per la stampa della Mostra delle opere e dei progetti dell'architetto Zaha Hadid

ore 16.30 - Palazzo della Ragione: vernice per autorità e ospiti della Mostra delle opere e dei progetti dell'architetto Zaha Hadid

ore 18.00 - Apertura della Mostra al pubblico

La Mostra rimarrà aperta al pubblico dal 27 ottobre 2009 al 1° marzo 2010

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DELL'11 NOVEMBRE 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 17.45

Tutti presenti.

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 7 ottobre 2009.

Comunicazioni del Presidente:

- L'arch. Giuseppe Cappochin, quale coordinatore del Forum delle Professioni Intellettuali, informa che nei giorni scorsi ha ricevuto l'invito da

parte della Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, ad intervenire all'audizione indetta per il giorno 27 ottobre

u.s. sull'indagine conoscitiva avviata dalla Ila Commissione Giustizia e Xa Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo sulla riforma delle professioni intellettuali.

Stante la concomitanza per quella data delle diverse iniziative nell'ambito della Biennale di Architettura "Barbara Cappochin" 2009, sono stati delegati ad intervenire il Dott. Enrico Rossi Vice Coordinatore e l'avv. Davide Monzani Segretario del Forum delle Professioni Intellettuali. Per quanto la posizione del Forum sul tema della riforma delle professioni intellettuali sia stata esaurientemente rappresentata dai due delegati, in data 30 ottobre è pervenuto un nuovo invito al Coordinatore del Forum, arch. G. Cappochin, per ieri, 10 novembre. In tale sede l'arch. G. Cappochin ha potuto esprimere nuovamente il punto di vista "territoriale" della base dei professionisti e le proprie considerazioni in merito alla riforma delle professioni intellettuali, che devono essere poste in grado di utilizzare strumenti e metodologie di lavoro più rispondenti alle mutate esigenze della società ed alla necessità di fornire prestazioni connotate da qualità sempre più elevata

Copia del contributo presentato alla Camera dei Deputati viene consegnato ai Consiglieri.

- Il Presidente, arch. G. Cappochin, evidenzia inoltre che il 9 novembre u.s. presso l'Hotel Sheraton a Padova (700 presenze - tutto esaurito) si è tenuto il secondo "Convegno Acustica 2009, Applicazioni in Edilizia" che ha visto il confronto tra professionisti, imprenditori, giuristi, attori pubblici e privati operanti nell'ambito dell'acustica. Il Convegno, voluto da A.R.P.A. Veneto e dal C.U.P. Veneto e la cui Segreteria Organizzativa è stata curata da EsseTiEsse, è stato organizzato nell'ottica di proseguire il lavoro avviato con il primo convegno e in vista sia dell'imminente aggiornamento del DPCM 05.12.1997 che dell'uscita di una specifica norma UNI relativa alla classificazione acustica degli edifici.

- L'arch. G. Cappochin relaziona inoltre sul progetto "Tecniciambientali" nato dalla collaborazione tra A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale per Ambiente Veneto e C.U.P. Veneto - Comitato Unitario Permanente degli Ordini Professionali e Collegi Professionali del Veneto

Il progetto si prefigge di favorire l'aumento della cultura sui temi della tutela dell'ambiente, la progettazione, la promozione e la realizzazione di innovativi percorsi di formazione continua.

I percorsi formativi saranno specifici e trasversali, di facile accessibilità, diffusi su tutto il territorio Veneto, sulla base di reali rilevazioni di bisogni formativi, contestualizzati e teorico/pratici.

Ad arricchire i percorsi formativi proposti saranno istituiti degli spazi virtuali d'incontro e di confronto tra partecipanti e docenti in momenti successivi allo svolgimento dei corsi.

Una prima informativa è stata inviata a tutti gli iscritti nei giorni scorsi.

- Il Presidente informa di aver incontrato il 5 ottobre u.s il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri e del Collegio Costruttori di Padova. L'incontro si è incentrato principalmente sui progetti recenti relativi alla Città di Padova: è emersa la volontà di discutere culturalmente di tali progetti su larga scala, con l'ausilio di mostre, convegni e altri eventi, proponendo anche alternative concrete e sostenibili che puntino sulla qualità, evi-

tando critiche e strumentalizzazioni.

Sull'argomento intervengono gli architetti G. Negri, A. Draghi.

Selezione della posta

- E' giunta la richiesta dall'Impresa Costruzioni Lionello Stefano di Albignasego (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un fabbricato trifamiliare ubicato in Lion di Albignasego (PD) Via Paganini. Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Andrea Maria Moronato, Paolo Bidoli e Andrea Zamuner

- Viene richiesto il patrocinio dell'Ordine all'iniziativa "TrE - Tourism Real Estate" che Expo Venice sta organizzando presso l'Arsenale di Venezia dal 15 al 18 aprile 2010; il Consiglio - pur esprimendosi favorevolmente - si riserva la concessione dopo aver consultato nel merito l'Ordine di Venezia.

- Nell'ambito del Programma Comunitario Leonardo da Vinci, Ordine degli Architetti PPC di Roma, in partnership con numerose altre istituzioni internazionali di rappresentanza della categoria, ha presentato per il biennio 2009/2010, il progetto denominato "Cornelius Hertling" che assegnerà 68 borse di studio per tirocini transnazionali, per una durata complessiva di 23 settimane. I beneficiari delle borse di studio che andranno a realizzare un periodo di formazione all'estero in un contesto di formazione professionale, saranno selezionati sull'intero territorio nazionale attraverso il coinvolgimento degli Ordini professionali provinciali. All'Ordine degli Architetti PPC di Padova è stata attribuita l'assegnazione di una borsa di studio, con destinazione Parigi per un importo totale di 6.610,00 euro.

Il candidato dovrà presentare la documentazione richiesta, rispettando tutte le indicazioni del bando, entro le ore 12.00 dell'8 gennaio 2010 all'Ordine di Padova.

I candidati saranno selezionati dalla commissione che il Consiglio dell'Ordine nominerà alla scadenza del bando. La contrattualizzazione della borsa di studio sarà a cura dell'organizzazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma e Provincia (ente promotore del progetto), che gentilmente, grazie ai rapporti collaborativi in atto tra i due Ordini, ha offerto l'assegnazione di una borsa di studio al nostro Ordine.

- Il Consiglio esamina la domanda di iscrizione al nostro albo avanzata da un iscritto all'Ordine di Venezia. Premesso che:

- il R.D. n. 2537 del 23.10.1925, stabilisce che l'architetto non può far parte che di un solo Ordine territoriale ed è tenuto a iscriversi e a conservare la propria iscrizione nell'Albo dell'Ordine nella cui circoscrizione trovasi il luogo di residenza;

- l'art. 16 della legge n. 526/1999 stabilisce che "per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ai fini dell'iscrizione o del mantenimento dell'iscrizione agli Albi, elenchi o registri, il domicilio professionale è equiparato alla residenza"

- non si evince dalla lettera che l'architetto richiedente sia in possesso di almeno uno dei requisiti sopra esposti per il trasferimento della sua iscrizione dall'Ordine di Venezia a quello di Padova il Consiglio, pur comprendendo le motivazioni addotte, evidenzia la mancanza di presupposti normativi a sostegno dell'istanza che pertanto non può essere accolta.

- Stante la richiesta di nulla osta ad effettuare prestazioni professionali gratuite a favore di familiari giunta da una collega, il Consiglio dell'Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare la rinuncia totale o parziale al compenso.

- Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine

- al "Corso a qualifica regionale per Responsabile Ufficio Tecnico" promosso da EsseTiEsse srl, Padova; di detta concessione verrà informato anche il Consiglio Nazionale stante la contestuale richiesta a quest'ultimo

- all'iniziativa "Equivivere. Per un'Architettura sostenibile" promossa dall'Associazione Culturale Architettdo che prevede un ciclo di conferenze e rassegna di opere di Architettura tra la primavera-estate 2010 a Cittadella;

- alla mostra di architettura Jan Kleihues. Architetture per la città" ospitata presso Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Pd) promossa dallo studio RWS architetti associati e dall'Associazione Culturale Architettdo, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo 12 dicembre;

- al convegno regionale che Light-Is sta organizzando per il 20 novembre p.v. ad Abano Terme sui contenuti della Legge Regionale "Per il risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso"

- Stante invece il carattere commerciale dell'iniziativa promossa da Model System Italia spa che prevede un convegno su "La schermatura solare degli edifici e l'efficienza energetica. Come mettere in pratica la teoria normativa mantenendo salva l'estetica" e per la quale viene richiesto il patrocinio dell'Ordine, il Consiglio si esprime negativamente.

- A seguito della segnalazione pervenuta da un collega in merito alla procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico di direzione lavori e varie per i lavori di "Ristrutturazione di Villa Centanini per la trasformazione in museo dell'attività rurale, sentito nel merito anche l'avv. G. Scudier, il Consiglio delibera di richiedere all'Amministrazione Comunale, chiarimenti in merito a quanto indicato alla sezione 3 del bando. "Modalità di aggiudicazione", ovvero che le operazioni di aggiudicazione ..." avvengono in seduta non pubblica". Tale decisione infatti appare in contrasto con i principi di trasparenza enunciati dal decreto legislativo n° 163/2006.

- Il Consiglio esaminata la richiesta pervenutaci via e-mail lo scorso 2 novembre da Esse Ti Esse srl, con la quale si richiede di valutare – alla luce del D.Lgs 106/2009 che integra e modifica il D.Lgs. 81/2008 – la possibilità di eliminare la richiesta di nulla osta agli iscritti ad Ordini di province diverse interessati a partecipare ai corsi per coordinatori della sicurezza nei cantieri, approfondito l'argomento, si ritiene opportuno non modificare tale prassi.

Per quanto riguarda invece i corsi di aggiornamento (40 ore suddivise in moduli), Esse Ti Esse srl dovrà farsi carico di accertare che i partecipanti siano in possesso dell'attestato di frequenza del corso base di 120 ore, pena l'esclusione dal corso in questione.

- Al fine di avere maggiori informazioni sulla proposta sottopostaci dall'Ing. D. Schiesari per un incontro rivolto agli iscritti sul tema dell'utilizzo della modellazione parametrica tridimensionale per la progettazione ed il controllo del progetto in edilizia, il Consiglio ritiene opportuno invitarlo ad intervenire ai lavori della prossima seduta di Consiglio che avrà luogo

mercoledì 25 novembre p.v.

- In riferimento alla segnalazione del 25 giugno u.s. pervenuta da un collega riferita al bando indetto dal Comune di Veggiano (PD) per lavori di ampliamento della Scuola Elementare A. Manzoni, il Consiglio delibera di incaricare l'avv. Giovanni Scudier di verificare il bando e di predisporre ed inviare una nota al Comune di Veggiano in nome e per conto dell'Ordine.

Misure anticrisi: formazione gruppi di lavoro

Il Presidente, arch. G. Cappochin, rammenta che l'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini degli Architetti Italiani ha individuato cinque punti, ritenuti di maggiore interesse ed urgenza in relazione alla crisi economica che sta vivendo il Paese, da affrontare nelle prossime Conferenze degli Ordini e precisamente:

1. piani di intervento a sostegno delle trasformazioni e rigenerazioni urbane;
2. semplificazione delle procedure amministrative;
3. formazione e qualificazione professionale: rapporti con l'Università e formazione permanente;
4. misure di politica economica per i professionisti;
5. lavori pubblici: profonda revisione del codice appalti in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali, ivi compresi i concorsi, competenze e corrispettivi professionali.

Nel merito viene ripreso il documento approvato dalla Conferenza degli Ordini ad Ancona il 24 giugno u.s. Si rinvia ad una prossima seduta di Consiglio la definizione dei gruppi di lavoro.

Ripresa attività di Redazione

Il Consiglio prende atto della disponibilità dell'arch. Danilo Turato a mantenere il ruolo di Direttore Responsabile delle due riviste dell'Ordine "Architetti Padova" e "Architetti Notizie".

Ritenendo opportuno dare una nuova veste grafica e di contenuti alle due riviste, viene dato mandato esplorativo in questo senso ai Consiglieri Nicla Bedin, Giovanni Furlan, Alessandro Zaffagnini, Andrea Gennaro, Pietro Leonardi, Paolo Stella e Paolo Simonetto in accordo ovviamente con il Direttore Responsabile, arch. Danilo Turato.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Alessandro De Col, Manuel Donà, Michele Milani.
- Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Martina Padovan.
- Vengono cancellati, su richiesta personale, gli Architetti Ornella Creaco, Silvia Porcelli, Elisabetta Distante, Francesco Tonzig, Paolo Monetti.
- Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Milano l'arch. Eugenia Costantino.
- Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione del Pianificatore Territoriale Alessandra Meneghetti presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Vicenza.
- Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Anna Villanova.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 NOVEMBRE 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.05

Assenti: arch. Paolo Stella

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta dell'11 novembre 2009.

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che il 12 novembre u.s. ha presenziato a Roma all'inaugurazione del Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) firmato dallo studio Zaha Hadid Architects. L'apertura del MAXXI, alla presenza dei ministri Sandro Bondi e Altero Matteoli, e della stessa archistar anglo-irachena, è stata promossa in occasione del completamento dell'edificio che sarà inaugurato definitivamente la prossima primavera.
- Sempre a Roma, il 18 novembre u.s. si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini Italiani. All'ordine del giorno la preparazione della prossima riunione della Delegazione Consultiva.
- Il 20 novembre u.s. il Presidente, arch. G. Cappochin è pure intervenuto quale relatore al Convegno promosso dal "Tavolo dei Giovani Professionisti" di Trento sul tema "Formazione e certificazione delle competenze: la qualificazione dei servizi professionali". L'iniziativa aveva l'obiettivo di approfondire i temi dello sviluppo delle competenze professionali con l'obiettivo di valutare possibili strategie e linee d'azione anche in considerazione della prossima applicazione in Italia della direttiva servizi 2006/123/CE.
- L'arch. G. Cappochin coglie l'occasione per aggiornare sulla riforma delle professioni. Si è delineata una convergenza tra le posizioni del CUP e quelle esposte nell'audizione di ieri con le Professioni dell'Area Tecnica che hanno sostanzialmente chiesto al Parlamento di disciplinare, in tempi brevi, le professioni intellettuali da individuarsi in quelle regolamentate. E' emersa la necessità di elaborare e concludere in questa legislatura una legge di principi snella con eventuali poche deleghe al Governo su alcuni punti limitati e ben individuati. Con riferimento alle tariffe le professioni tecniche hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di prevedere uno stretto collegamento tra di esse e gli standards di qualità.

Selezione della posta

- Viene esaminato il bando di concorso di idee per la riqualificazione di piazza Martiri d'Ungheria, di Piazza Matteotti e degli spazi attigui la Chiesa trasmessoci dal Comune di Megliadino S. Vitale.

Il Consiglio esprime le seguenti osservazioni:

ART. 7 punto c) - Lavori della giuria, esito del concorso, riepilogo delle scadenze.

Per la composizione della giuria l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova segnala, anziché una terna di professionisti della stessa provincia, un membro effettivo ed uno supplente indicato da un'altra provincia veneta, onde assicurare la massima imparzialità di giudizio.

ART. 8 - Ritenendo che i premi debbano essere congrui in rapporto al tema del concorso e agli elaborati richiesti (rif.to art. 108, punto 4 del Codice degli Appalti e art. 272, comma 1 del Regolamento), si suggerirà all'Amministrazione Comunale la modifica del primo comma dell'art. 8 del bando come di seguito indicato:

Ai concorrenti saranno assegnati i seguenti premi:

- al 1° classificato euro 5.000,00
- al 2° classificato euro 3.500,00
- al 3° classificato euro 1.500,00

Un adeguato montepremi costituisce certamente un considerevole fattore di appetibilità per i progettisti che intendono valutare la partecipazione alla competizione concorsuale oltre che garanzia di serietà per l'ente banditore. Viceversa uno scarso riconoscimento economico induce a pensare che l'Ente non abbia ben riflettuto sull'importanza dell'istituto del concorso; non ultimo, il premio del vincitore potrebbe essere considerato quale acconto del relativo compenso dovuto all'affidamento del successivo incarico professionale. Si consiglierà inoltre, per un concorso più partecipato, che la Giuria segnali con delle menzioni - con i rispettivi giudizi di merito - i progetti meritevoli. Dovrà inoltre essere eliminato l'ultimo comma - "La Giuria ha la facoltà ...omissis... il punteggio minimo. L'Ente si riserva ...omissis... superiore a Euro 500,00", in quanto - come previsto dall'art. 58 del DPR 554/1999 e dall'art. 99, punto 4 del DLgs n. 163/2006 - il premio dovrà essere assegnato. Si ritiene inoltre evidenziare l'opportunità e l'obbligo che il bando rispetti il Codice Appalti ed il Regolamento, onde evitare eventuali ricorsi da parte dei concorrenti. Qualora l'Amministrazione Comunale - come il Consiglio si auspica - recepisce tali indicazioni, c'è la disponibilità alla più ampia diffusione del bando attraverso apposita comunicazione ai propri iscritti nonché nel sito web dell'Ordine.

- A seguito della richiesta formulata dal collega Alessandro Buccoliere verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.
- Esaminata la richiesta pervenuta dal Collega Levorato, il Consiglio alla luce della documentazione prodotta prende nota della modifica/integrazione al suo cognome da "Levorato" a "Levorato Giacomini".
- A seguito della richiesta formulata dal Collega Marco Lippi Angeli, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo nell'elenco dei Collaudatori Statici dell'Ordine.
- A seguito della richiesta di organizzare un incontro presso la nostra sede formulata dalla società Sistemi Contabili SpA di Bassano del Grappa per la presentazione del software per la progettazione Architettonica denominata ARC+ da loro distribuito, il Consiglio delibera di non accoglierla sulla scorta della decisione assunta da tempo di non sostenere iniziative di carattere commerciale che potrebbero dare adito ad un eventuale consenso/avallo dell'Ordine sul prodotto/servizio offerto.
- Per l'individuazione di componenti di commissioni giudicatrici, la cui designazione viene attribuita al Consiglio Nazionale dai bandi o da specifica richiesta dell'Ordine interessato, il Consiglio Nazionale con nota prot. 776 del 23/11/2009 comunica che ha aggiornato la propria precedente delibera in materia nella quale vengono fissati essenzialmente tre criteri di scelta, rivolti alla specifica competenza, alle extraterritorialità e alla rotazione. Il Consiglio Nazionale intendendo costituire un proprio elenco di disponibilità di professionisti - in relazione anche alla responsabilità soggettiva che la legge attribuisce ad ogni singolo commissario - attraverso il quale procedere alle diverse designazioni, ri-

chiede ad ogni Ordine provinciale di fornire entro il prossimo mese di gennaio un massimo di 15 nominativi. Nel merito verrà predisposta una nota da inviare via e-mail a tutti gli iscritti.

Incontro con l'ing. D. Schiesari

Alle ore 15.30 il Consiglio riceve l'ing. Domenico Schiesari che ha proposto di poter tenere un incontro con i giovani architetti sul tema dell'utilizzo della modellazione parametrica tridimensionale per la progettazione del controllo del progetto in edilizia.

I temi che si propone di trattare sono: i software BIM-CAD sul mercato, l'attuale impiego di software CAD nei piccoli studi di progettazione, il flusso delle informazioni, i codici di classificazione degli elementi tecnici, la gestione del controllo del progetto nella progettazione 2D e in quella 3D, i software di visualizzazione.

Plaudita la proposta e chiarito che l'incontro non deve avere carattere commerciale, viene individuata la data del 27 gennaio p.v. per la programmazione dell'evento.

Organizzazione gruppi lavoro "Misure Anticrisi"

Nella precedente seduta di Consiglio, il Presidente, arch. G. Cappochin, aveva rammentato i cinque punti individuati dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini degli Architetti Italiani e ritenuti di maggiore interesse ed urgenza in relazione alla crisi economica che sta vivendo il Paese:

1. piani di intervento a sostegno delle trasformazioni e rigenerazioni urbane;
2. semplificazione delle procedure amministrative;
3. formazione e qualificazione professionale: rapporti con l'Università e formazione permanente;
4. misure di politica economica per i professionisti;
5. lavori pubblici: profonda revisione del codice appalti in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali, ivi compresi i concorsi, competenze e corrispettivi professionali.

L'impegno dell'Ordine per contribuire concretamente al superamento degli effetti di una crisi economica che continua a provocare pesanti effetti negativi sul lavoro degli architetti, deve rappresentare l'obiettivo programmatico prioritario del Consiglio.

Con l'obiettivo quindi di concorrere anche a livello provinciale all'attività che già si sta svolgendo a livello nazionale, il Consiglio dell'Ordine delibera la costituzione di cinque gruppi di lavoro, uno per ciascuno dei temi sopracitati ai quali gli iscritti interessati possono partecipare portando il loro contributo. Apposita comunicazione verrà inoltrata a tutti gli iscritti nei prossimi giorni.

Programmazione auguri di Natale

In accordo con l'Ordine degli Ingegneri, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed il Collegio dei Geometri, è stato definito che il tradizionale scambio di auguri, avrà luogo il 16 dicembre p.v. alle ore 18.00 presso il Centro Culturale Altinate, Padova.

Varie ed eventuali

L'arch. R. Meneghetti, propone al Consiglio di verificare la possibilità di stipulare convenzioni per acquisti di beni e servizi a prezzi concorrenziali a favore degli iscritti. Il Consiglio, ritenendo valida la proposta, da mandato all'arch. R. Meneghetti di approfondire tali possibilità.

Movimenti dell'Albo

- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Luca Mezzalana, Luisa Balangero.
- Viene cancellato, su richiesta personale, l'architetto Arcangelo Di Donato.
- I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 16 DICEMBRE 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.30

Assenti: architetti A. Draghi, P. Stella, P. Leonardi.

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 25 novembre 2009.

Comunicazioni del Presidente

- Viene data lettura del documento redatto dal Presidente, arch. G. Cappochin, e fatto proprio dalla FOAV in tema di "Affidamento di incarichi professionali per servizi di architettura e ingegneria". Detto documento - elaborato anche sulla scorta del Documento approvato ad Ancona, delle schede del C.N.A.P.P.C. e del contributo inviato in data 1° dicembre dalla Federazione degli Ordini del Piemonte e Valle D'Aosta - è stato inviato dalla F.O.A.V. al Consiglio Nazionale quale contributo ai lavori della Delegazione Consultiva in programma domani 17 dicembre. Il documento è stato pure presentato in data odierna in "Commissione regionale per gli appalti" della Regione Veneto.
- Il Presidente sintetizza quanto concordato al termine dei lavori della Delegazione Consultiva a base regionale riunitasi a Roma lo scorso 26 novembre e avente come unico punto all'ordine del giorno la programmazione delle attività di preparazione della prossima Conferenza degli Ordini.

Cinque sono i temi individuati come prioritari da affrontare e cioè:

1. piani di intervento a sostegno delle trasformazioni e rigenerazioni urbane;
2. semplificazione delle procedure amministrative;
3. formazione e qualificazione professionale: rapporti con l'Università e formazione permanente;
4. misure di politica economica per i professionisti;
5. lavori pubblici: profonda revisione del codice appalti in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali, ivi compresi i concorsi, competenze e corrispettivi professionali.

Per ogni tema i membri della Delegazione Consultiva sono invitati a trasmettere all'Ufficio di Presidenza presso il C.N.A.P.P.C., possibilmente prima del 17 dicembre p.v., proposte attuative delle problematiche già individuate e condivise in occasione della Conferenza di Ancona, relativamente ai temi sopradescritti. Sui temi medesimi sono naturalmente auspicabili e graditi anche contributi da parte dei singoli Ordini.

E' stata convocata per giovedì 17 dicembre la prossima riunione della Delegazione Consultiva con il seguente ordine del giorno:

1. analisi e approfondimento dei contributi pervenuti sui temi individuati come prioritari da affrontare e precisamente:
 - a) piani di intervento a sostegno delle trasformazioni e rigenerazioni urbane;
 - b) semplificazione delle procedure amministrative;
 - c) formazione e qualificazione professionale: rapporti con l'Università e

formazione permanente;

d) misure di politica economica per i professionisti;

e) lavori pubblici: profonda revisione del codice appalti in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali, ivi compresi i concorsi, competenze e corrispettivi professionali.

2. selezione tra i cinque temi allo studio di quelli maggiormente sviluppati sulla scorta dei contributi pervenuti, da porre all'o.d.g. della prossima Conferenza degli Ordini che l'Ufficio di Presidenza chiede al C.N.A.P.P.C. di convocare per venerdì 22 gennaio 2010;

3. predisposizione della documentazione di base relativa ai temi all'o.d.g. della prossima Conferenza, da trasmettere a tutti gli Ordini.

- Infine, il Presidente - arch. G. Cappochin - comunica che in occasione dell'incontro del Coordinamento del Triveneto tenutosi a Venezia lo scorso 14 dicembre, si è discusso sulla programmazione dell'attività per i prossimi quattro anni.

Selezione della posta

- Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

- Il Tribunale di Padova comunica che è stata riconvocata per il giorno 15 gennaio 2010 la riunione del Comitato che procederà all'esame delle domande di iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici nei procedimenti civili (fissata in precedenza per il 6 novembre 2009) Il Consiglio riconferma che vi prenderà parte in qualità di delegato il Consigliere Tesoriere arch. Silvio Visentin.

- In riferimento alla comunicazione del 25 novembre u.s. pervenuta dall'arch. G. De Cinti, neo Presidente dell'Associazione Giovani Architetti di Padova con la quale viene richiesto il patrocinio di quest'Ordine alla Mostra "L'Architettura incontra l'Arte – I Giovani Archietti si presentano" ospitata dal 18 dicembre 2009 al 15 gennaio 2010 presso il Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova, il Consiglio dell'Ordine, si esprime favorevolmente e delibera di concederlo a titolo gratuito.

- L'arch. Nicla Bedin riferisce sull'istanza pervenuta da una studentessa presso la St. Leonards a St Andrews in Scozia, allo scopo di effettuare un breve periodo di stage presso il Palazzo della Ragione attualmente ospitante la mostra delle opere dell'arch. Zaha Hadid allo scopo di completare il suo percorso di studi universitario. Esaminata la documentazione allegata all'istanza, il Consiglio delibera di accoglierla. Si provvederà ad informare sia il Gabinetto del Sindaco che il Settore Musei e Biblioteche del Comune di Padova.

- In riferimento alla comunicazione pervenuta dal Consiglio Nazionale Architetti, avente per oggetto la designazione di componenti di commissioni giudicatrici in concorsi di progettazione e di idee e di altre procedure per incarichi di servizi di progettazione, in seguito alla quale gli iscritti erano stati invitati a comunicare il loro interesse e a trasmettere il proprio curriculum, il Consiglio incarica i Consiglieri A. Zaffagnini, P. Simonetto e G. Furlan di esaminare le domande pervenute.

Alla ripresa dell'attività lavorativa dopo la pausa per le Festività Natalizie, si provvederà alla trasmissione al Consiglio Nazionale.

- Viene esaminata la proposta pervenuta dall'ing. D. Schiesari – incontrato nel merito in occasione della seduta di Consiglio del 25 novembre u.s. - per un incontro su "La modellazione tridimensionale parametrica per un

efficace gestione del progetto edilizio".

Si incarica la Segreteria di definire gli aspetti operativi con l'ing. Schiesari e di predisporre apposita circolare d inviare agli iscritti all'Albo.

- In riferimento al documento pervenuto dall'Assessore alla Cultura del Comune di Caorle con il quale propone una raccolta di firme per una lettera da inviare al Presidente della Regione Veneto al fine di sensibilizzarlo ad aumentare gli stanziamenti nella voce di bilancio destinati alla cultura, il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio di averlo già sottoscritto.

- In riferimento al danno che l'impresa di pulizie ha recato al mobile in ingresso, è pervenuto da parte dell'assicurazione un'offerta di rimborso per un importo di euro 3.500,00; il Consiglio ritenendola congrua delibera di comunicare di procedere con le previste operazioni peritali.

- Il Consiglio prende visione del nuovo modello di attestato proposto da Esse Ti Esse da rilasciare al termine dei corsi per coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori. Il Consiglio esprime parere favorevole.

- Il Consigliere Paolo Simonetto interviene sulla nota pervenuta a firma di numerosi iscritti docenti di scuola media superiore sulla proposta di riordino delle classi di concorso e delle relative cattedre di insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, si riserva di affrontare l'argomento presso il Consiglio Nazionale Architetti in occasione della prossima riunione della Delegazione Consultiva a base regionale prevista per domani, 17 dicembre.

- L'arch. Nicla Bedin sintetizza la proposta editoriale alla quale stanno i Consiglieri resisi disponibili a verificare la fattibilità operativa/economica dell'operazione.

Definizione quota di iscrizione all'albo per l'anno 2010

e modalità di riscossione

Il Tesoriere, arch. S. Visentin, espone i dati di bilancio consuntivo a fine novembre. Sulla scorta di tali dati il Consiglio stabilisce di mantenere inalterata - 230,00 euro - la quota di iscrizione all'Albo per l'anno 2010, valida anche in caso di iscrizione per trasferimento da altro Ordine. Resta pure fissata in euro 200,00 quella per i neo iscritti.

Invariate le modalità di riscossione. Entro il mese di gennaio 2010 verrà inviato a tutti gli iscritti un bollettino di conto corrente postale già precompilato e intestato con scadenza 27 febbraio 2010.

Deontologia

Il Consiglio delibera inoltre di procedere alla riscossione coattiva nei confronti di tre architetti sospesi a tempo indeterminato per mancato versamento della quota di iscrizione all'Albo.

Copia dei procedimenti disciplinari adottati nei loro confronti unitamente al riepilogo delle quote che dovranno versare, verranno trasmessi all'avv. G. Scudier al quale viene conferito l'incarico di adire le vie legali.

Incontro con l'arch. R. Balasso, Tecnojus

Alle ore 16.00 si riceve l'arch. R. Balasso invitato per approfondire la proposta da lui sviluppata su nostra richiesta per l'attivazione di un corso sulle norme tecniche per le costruzioni in riferimento alle zone sismiche. Approfondite le modalità, si resta in attesa di un calendario definitivo del corso e di una proposta economica.

Nella stessa sede si è pure convenuto sull'opportunità di redigere una rassegna relativa alle principali novità normative 2009 sia nazionali che regionali che potrebbero essere illustrate nel corso di un incontro da organizzare nel gennaio p.v.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

- Si delibera la nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Architettura dell'Architetto Anna Villanova.
- Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Franco Vanzan, Giovanni Frasson, Antonio Menato, Andrea Cappello, Paolo Meneghesso, Silvia Lazzarin, Loreta Segato, Isabella Rita Aino, Francesca Lana, Nicoletta Moro.
- Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Vicenza, l'arch. Alessandra Meneghetti.

Calendario chiusura sede Ordine

Stante la prossimità delle Festività Natalizie, il Consiglio conferma quanto già deliberato lo scorso anno circa il periodo di chiusura della sede dell'Ordine in tale periodo, vale dire nei giorni 24 dicembre 2009 (1 g) – vigilia S. Natale 28, 29, 30 e 31 dicembre 2009 (4 gg) - Festività natalizie

- Il Consiglio inoltre ritenendo che una programmazione anticipata dei periodi di chiusura della sede dell'Ordine possa costituire elemento ulteriore per una migliore programmazione dell'attività lavorativa, istituzionale e non, oltre che permettere al personale dipendente di conoscere anticipatamente gli intendimenti del datore di lavoro, sulla scorta del calendario relativo all'anno 2009 delibera i seguenti periodi di chiusura: 4 e 5 gennaio 2010 (2 gg) - festività natalizie dal 2 al 27 agosto 2010 (20 gg) - chiusura estiva 24 dicembre 2010 (1 g) - vigilia S. Natale dal 27 al 31 dicembre 2010 (5 gg) - Festività natalizie
- Il Consiglio dell'Ordine si riserva di modificare i periodi sopra indicati in relazione ad eventuali necessità legate ad esigenze lavorative.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.45

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 13 GENNAIO 2010

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.10

Assenti: architetti A. Draghi, G. Lippi, G. Negri, P. Simonetto e P. Stella

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 16 dicembre 2009.

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente, arch. G. Cappochin, ricorda che nell'ultima riunione della Delegazione tenutasi a Roma a fine novembre, sono stati individuati i cinque punti ritenuti maggiormente interessanti ed urgenti da affrontare nelle prossime Conferenze degli Ordini. Obiettivo dell'incontro del 17 dicembre u.s. era quello di selezionare tra questi i temi con documentazione più approfondita da porre all'o.d.g. della prossima Conferenza, in programma per venerdì 22 gennaio. In merito al tema dei lavori pubblici sono pervenuti al Consiglio Nazionale contributi da parte della Federazione Piemonte-Valle D'Aosta e Veneto. Nella stessa sede l'arch. G. Cappochin ha espresso al Consiglio Nazionale Architetti preoccupazione per la notizia riportata sul "Sole 24 ore" relativamente al Regolamento del Co-

dice Appalti, in particolare in merito all'appalto integrato: "l'avvio del regolamento rende possibile l'affidamento congiunto di progettazione (anche definitiva) e lavori", invitandolo ad intervenire con forza.

Il Presidente del Consiglio Nazionale, arch. Massimo Gallione, ha riferito in merito ad un recente dibattito OICE - Architetti e Ingegneri e della forte unità di intenti su diversi temi emersa nell'occasione a dimostrazione e conferma che sono estremamente di più le cose che ci uniscono rispetto a quelle che ci dividono. Ha pure informato su un recente incontro con il Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti dei lavori pubblici, al quale hanno partecipato anche alti vertici del Ministero infrastrutture, stampa e rappresentanti delle professioni. Ha comunicato che il Ministero dei Lavori Pubblici sta inserendo all'interno dell'ultima versione del Regolamento di attuazione del Codice dei contratti una norma con cui sarà possibile utilizzare soltanto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa cancellando la possibilità di ricorrere al prezzo più basso. Ha fatto inoltre presente che, in occasione dell'audizione delle professioni tecniche presso le Commissioni IIa e Xa della Camera dei Deputati in merito alla riforma delle professioni, è stata avanzata la richiesta di ripristino del sistema tariffario.

Ha pure sottolineato che ritiene fondamentale rafforzare i rapporti con ANCI, Ministero LL.PP., Autorità di vigilanza per semplificare la partecipazione a gare e concorsi, prevedendo un modello di bando tipo unico; su tale obiettivo l'ANCI si è espressa favorevolmente. Anche in questa occasione ha ricordato che i lavori pubblici si stanno riducendo e conseguentemente le nostre proposte devono orientarsi ed aprirsi ai nuovi mercati.

Al termine dei lavori è emerso che i temi più gettonati da porre all'o.d.g. della prossima Conferenza, tra i cinque individuati, sono quelli relativi a:

- 1) Piani di intervento a sostegno delle trasformazioni o rigenerazioni urbane;
- 2) Formazione e qualificazione professionale: rapporti con Università e formazione permanente;
- 3) Lavori pubblici: profonda revisione del Codice appalti in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali, ivi compresi i concorsi, competenze e corrispettivi professionali.

- Viene data lettura del documento di valutazioni in merito agli schemi di bando tipo regionali in materia di LL.PP. redatto dal Presidente, arch. G. Cappochin, e consegnato dall'arch. M. Striolo, nostro rappresentante in seno alla Commissione FOAV-LL.PP. in occasione della riunione congiunta FOAV-FOIV tenutasi a Treviso lo scorso 11 gennaio.

- Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica al Consiglio che il 20 gennaio p.v. parteciperà a Roma ai lavori della Commissione istituita dal CUP Nazionale per la revisione dello statuto.

- Sempre a Roma il 22 gennaio p.v. si terrà la Conferenza Nazionale degli Ordini. Al primo punto dell'ordine del giorno le misure per il rilancio dell'economia e della professione.

- L'arch. G. Cappochin comunica inoltre al Consiglio di aver incontrato questa mattina, prima dell'inizio dei lavori di Consiglio, l'ing. Guido Cassella di Esse Ti Esse srl per un aggiornamento sul progetto "Tecnici ambientali", nato grazie alla collaborazione tra ARPA Veneto e CUP Veneto con lo scopo di favorire la cultura sui temi della tutela ambientale, la pro-

gettazione, la promozione e la realizzazione di innovativi percorsi di formazione continua. Stante la rilevanza del progetto, si è deciso di promuoverlo in maniera più capillare presso gli Ordini e Collegi aderenti al CUP Veneto e di predisporre un'azione mirata che potrebbe essere discussa/presentata in occasione della prossima riunione del Consiglio Direttivo del CUP Veneto previsto per il 3 febbraio p.v.

Corso sulle Norme tecniche per le costruzioni in riferimento alle zone sismiche

Alle ore 16.00 si riceve l'arch. Balasso, Presidente Tecnojus.

Viene esaminata la proposta da lui sviluppata su nostra richiesta per l'attivazione di un corso sulle norme tecniche per le costruzioni in riferimento alle zone sismiche; il Consiglio approva e propone venga presentato in occasione dell'incontro di aggiornamento professionale – fissato per l'8 febbraio p.v. - sulle principali novità normative 2009 sia nazionali che regionali di cui alla rassegna pervenuta in questi giorni da Tecnojus e trasmessa via e-mail a tutti gli iscritti.

Selezione della posta

- Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

- Il Consiglio prende visione dell'incontro di aggiornamento promosso da FOAV e FOIV sulle tematiche catastali alla luce delle nuove versioni delle procedure informatiche e delle nuove circolari che avrà luogo il 5 febbraio p.v. presso il Centro Congressi Papa Luciani a Padova. Adeguata informativa sarà trasmessa a tutti gli iscritti via e-mail.

- E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Edil Quattro di Agna (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio residenziale bifamiliare sito in Arre (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Giovanni Baggio, Paola Mariani e Giuliano Turcato.

- In riferimento invece alla richiesta dell'Impresa Edile Bissacco Silvio di Piove di Sacco (Pd) per una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio unifamiliare ubicato in Piove di Sacco, sempre sulla scorta del medesimo regolamento vengono designati gli architetti Michele Baggio, Adriano Ceola e Marco Lippi Angeli.

- Il Comune di S. Giorgio delle Pertiche ci chiede una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Integrata. Sulla scorta del Regolamento interno e della fascia di pertinenza del Comune vengono nominati gli architetti Giovanni Furlan, Marta Pellegrini e Stefano Mazzetto. Il Consiglio riesamina il Concorso di Progettazione bandito dal Comune di Chioggia "Verso la redazione del Piano Particolareggiato dei Ghezzi" sulla scorta delle osservazioni trasmesse dal Responsabile della Commissione Concorsi dell'Ordine di Venezia e di quelle del nostro referente in seno alla Commissione FOAV-Concorsi, arch. Ranieri Zandarin.

Si ritiene che gli articoli 5 e 14 contrastino con la vigente normativa.

Nel merito:

- art. 5 comma 1: La composizione della giuria dovrà avere almeno un terzo dei membri con la qualifica di architetto (iscritto al relativo ordine da almeno 10 anni), in quanto richiesto ai partecipanti all'art. 3 penultimo comma (come previsto dagli artt. 84 e 106 del D.Lgs 163/2006);
- art. 14 comma 3: L'Amministrazione non può segnalare alla Commissione giudicatrice delegata gli esiti del processo partecipativo, in quanto

la Commissione opera in autonomia di giudizio ed in anonimato (come previsto dagli art. 107 comma 1 del D.Lgs 163/2006 ed art. 74 Direttiva 2004/18). Dovrebbe essere la Commissione Giudicatrice, in quanto esperta a condurre e giudicare "La progettazione partecipata".

Il Consiglio inviterà il collega Aldegheri di Venezia a contattare l'Amministrazione Comunale di Chioggia affinché modifichi il bando come sopra evidenziato.

- In riferimento alla richiesta di patrocinio avanzata da Trentino Sicurezza srl per un incontro tecnico di aggiornamento che si intende organizzare sul regolamento attuativo dell'art. 12 della legge Regione Veneto n. 4/2008 riguardante la sicurezza sulle coperture, il Consiglio - esaminata attentamente l'informativa - delibera di non concederlo sulla scorta della decisione assunta da tempo di non sostenere iniziative a carattere prevalentemente commerciale.

- Un collega nell'informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Verona, richiede di poter mantenere l'iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Montagnana. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l'iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell'attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell'iscrizione nella provincia di residenza.

- Il Consiglio esamina i documenti trasmessi dalla Commissione Tariffa della FOAV. Si ratifica l'allegato A dell'atto di indirizzo di cui alla scheda n. 23; si rinvia alla prossima seduta di Consiglio, dopo approfondimenti da parte della nostra Commissione Parcelle, l'eventuale ratifica dell'Atto di indirizzo n. 4; viene ratificato l'Atto di indirizzo n. 34 con le seguenti modifiche:

- art. 6: Termini ... - *omissis* -verrà applicata una penale giornaliera tra lo 0,5 e l'1% (uno per mille) e comunque non E.. - *omissis* - Rif.to normativo: Regolamento LL.PP.

- art. 10: Definizione delle controversie
Si richiede al punto b) di stralciare il richiamo "Al Vigente Capitolato Prestazionale Generale della FOAV" in quanto non ancora emanato e approvato dal Consiglio FOAV.

Organizzazione gruppi lavoro "Misure anticrisi"

Il Consiglio - stante le numerose adesioni pervenute - delibera di convocare un incontro con gli iscritti resisi disponibili a partecipare ai gruppi di lavoro su temi inerenti alle proposte di misure economiche anticrisi al fine di illustrare l'obiettivo che l'Ordine si è prefissato di raggiungere con la loro attivazione e di definire il modus operandi degli stessi.

Tale incontro avrà luogo mercoledì 27 gennaio p.v. alle ore 16.30 presso la sede dell'Ordine.

Convegno su "Illuminemozioni" proposto da iGuzzini

Il Presidente, arch. G. Cappochin, presenta l'incontro proposto - come da accordi contrattuali - dalla Società iGuzzini, main sponsor della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin. L'evento avrà luogo presso il Centro Culturale S. Gaetano/Altinate il prossimo 21 gennaio. Stante l'impossibilità per il Presidente di presenziare, trovandosi a Roma per la Conferenza degli Ordini d'Italia, viene delegato il Consigliere A. Zafagnini ad intervenire in sua vece.

Coordinamento Consiglieri Architetti Pianificatori Iunior

Il Consigliere architetto iunior Doris Castello riferisce sinteticamente sul lavoro svolto dal coordinamento dei consiglieri iunior in questi ultimi quattro anni, coordinamento nato spontaneamente con l'obiettivo di approfondire nei vari incontri tematiche/problematiche attinenti la professione. Consegna ai presenti una nota che il Coordinamento intenderebbe inviare al Consiglio Nazionale a seguito della circolare n. 68 del 2 luglio 2009 inviata a tutti gli Ordini d'Italia avente per oggetto le competenze degli architetti e pianificatori iunior. Il Coordinamento ha espresso dissenso sulla nota in questione in quanto ritenuta lesiva, arbitraria e in contrasto con quanto stabilito dal DPR 328.

Il Consiglio pur rilevando il pieno diritto di dissentire dai contenuti della circolare, suggerisce alla collega un più approfondito esame dei limiti di competenza.

Varie ed eventuali

- Borsa di Studio Leonardo da Vinci
Avuta preliminarmente la loro disponibilità, il Consiglio nomina i Consiglieri Nicla Bedin, Giovanni Furlan e Gloria Negri quali componenti la Commissione che dovrà valutare le domande di ammissione pervenute dagli interessati alla borsa di studio Leonardo da Vinci.

- Fornitura servizio di Firma Digitale
Il Consiglio prende visione della nota pervenuta dal Consiglio Nazionale inerente la fornitura del servizio di firma digitale.

Nell'aderire alla proposta, il Consiglio delibera che il costo - nei termini indicati nella nota in questione (prot. n. 903 del 23.12.2009) - sarà a carico del singolo professionista interessato ad acquisire il servizio. Per quanto riguarda la consegna dei certificati agli iscritti, come richiesto dalla società Aruba spa, il Consiglio delibera che tutto il personale di segreteria possa svolgere tale funzione con la supervisione organizzativa della Responsabile di Segreteria, la quale viene anche individuata come responsabile in outsourcing del trattamento dei dati per Aruba Pec spa.

- Movimenti dell'Albo
Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Franco Torresini, Italo Pavanello e Liana Carraro.

- Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Venezia la nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Martina Basso.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.15

SERVIZI DELL'ORDINE

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista - Revisore contabile in Padova

Stante la copiosità dei documenti redatti dal dr. A. Bruzzo e l'impossibilità di un immediato inoltro degli stessi alla totalità degli iscritti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato che le circolari vengano messe a disposizione attraverso il sito dell'Ordine.

INDIRIZZO E-MAIL

Per garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, SI INVITANO GLI ISCRITTI A MANTENERE ATTIVO IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL E AD INFORMARE L'ORDINE DI EVENTUALI VARIAZIONI DELLO STESSO.

SI AVVERTONO INOLTRE GLI ISCRITTI CHE VERRANNO CANCELLATI GLI INDIRIZZI E-MAIL CHE RISULTERANNO INATTIVI NONOSTANTE I RIPETUTI SOLLECITI AD OVVIARE AI MALFUNZIONAMENTI EVIDENZIATI.

ABBONAMENTI RIVISTE

Anche per l'anno in corso l'Ordine si è attivato per ottenere tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti

I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste per l'anno 2010 sono disponibili sul sito dell'Ordine www.pd.archiworld.it

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine

ISTAT - ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE:

Agosto 2007 + 1530,0

Novembre 2007 + 1541,2

Gennaio 2008 + 1552,4

Marzo 2008 + 1564,9

Luglio 2008 + 1592,4

A seguito dell'aggiornamento dell'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati del mese di gennaio 2010, per lo stesso mese di gennaio 2010 la Tariffa per le prestazioni urbanistiche, rispetto al periodo iniziale (dicembre 1969 = 0), è adeguata al valore di 1600.

Come è noto l'adeguamento della Tariffa Urbanistica (Circ. min. LL.PP. 1.12.1969, n. 6679) ha carattere di automaticità, nel senso che i compensi stabiliti dalla citata circolare debbono ritenersi aumentati in corrispondenza delle variazioni dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, sempreché queste portino ad una variazione tale da portare l'indice alla decina successiva [ad es. da 1371,2 a 1383,7].

Si precisa inoltre che vanno applicate le variazioni verificatesi al momento della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico, e non quelle vigenti al momento del compimento delle singole prestazioni (Circ. Min. LL.PP. 10.2.1976, n. 22).

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Padova, 17 dicembre 2009 - Prot. n. 4503

Al Ministero della Giustizia	Roma
Al Ministero degli Esteri	Roma
Al Ministero dell'Interno	Roma
Al Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare	Roma
Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali	Roma
Al Ministero dell'Istruzione	Roma
Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Roma
Al Ministero delle Infrastrutture	Roma
Al Ministero dei Trasporti	Roma
Al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Roma
Al Prefetto	Padova
Al Presidente del Tribunale Civile e Penale di Padova e Sezioni staccate	Loro sedi
Al Presidente dell'Amministrazione Provinciale	Padova
Al Procuratore della Repubblica	Padova
Al Questore	Padova
All'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale Padova 1 - Padova 2	Padova
All'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale	Padova
All'Ufficio del Genio Civile	Padova
All'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale	Padova
Al Comandante dei Vigili del Fuoco	Padova
Alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura	Padova
A Incarassa	Roma
Alla Corte d'Appello	Venezia
Alla Procura Generale della Repubblica	Venezia
Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale	Venezia
Al Magnifico Rettore Università di Padova	Padova
Al Presidente Giunta Regionale del Veneto	Venezia
Al Consiglio Regionale del Veneto	Venezia
Alle ULSS Aziende n.14 - 15 - 16 - 17	Loro sedi
All'Ente Parco dei Colli Euganei	Este (PD)
All'INPS - sede di	Padova
All'Istituto Regionale per le Ville Venete	Venezia
Al Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori	Roma
Al Consiglio Nazionale Ingegneri	Roma
Ai Sindaci dei Comuni della Provincia di	Padova
A tutti gli Iscritti all'Albo della Provincia di Padova	Loro sedi
A tutti gli Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori d'Italia	Loro sedi
Agli Ordini e Collegi Professionali di Padova	Loro sedi

Oggetto: Provvedimento disciplinare di sospensione per cinque giorni dall'esercizio della professione dell'arch. Giovanni Camassa

Premesso che:

- il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, P.P.e C. della Provincia di Padova, riunito nella seduta del 12 novembre 2008 in conformità al R.D. 2537 del 23.10.1925 aveva deliberato nei confronti dell'arch. Giovanni Camassa nato a Grottaglie (Ta) il 6.09.1953 la pena disciplinare della **sospensione per cinque giorni** dall'Albo Professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Padova, per aver disatteso gli artt. 43 e 45 delle Norme di Deontologia Professionale;
- avverso tale delibera l'arch. Giovanni Camassa non ha presentato ricorso al Consiglio Nazionale Architetti, P.P.e C. nei termini previsti; il Consiglio - riunito nella seduta del 16 dicembre 2009 - per gli obblighi derivanti dal R.D. 2537 del 23.10.1925, **dà seguito alla suddetta SOSPENSIONE a far data dal 1° gennaio 2010.**

Si invitano gli Enti ed Uffici in indirizzo a voler rigettare gli elaborati a firma del suddetto Architetto sino a nuova comunicazione.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Padova, 17 dicembre 2009 - Prot. n. 4502

Al Ministero della Giustizia	Roma
Al Ministero degli Esteri	Roma
Al Ministero dell'Interno	Roma
Al Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare	Roma
Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali	Roma
Al Ministero dell'Istruzione	Roma
Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Roma
Al Ministero delle Infrastrutture	Roma
Al Ministero dei Trasporti	Roma
Al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Roma
Al Prefetto	Padova
Al Presidente del Tribunale Civile e Penale di Padova e Sezioni staccate	Loro sedi
Al Presidente dell'Amministrazione Provinciale	Padova
Al Procuratore della Repubblica	Padova
Al Questore	Padova
All'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale Padova 1 - Padova 2	Padova
All'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale	Padova
All'Ufficio del Genio Civile	Padova
All'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale	Padova
Al Comandante dei Vigili del Fuoco	Padova
Alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura	Padova
A Inarcassa	Roma
Alla Corte d'Appello	Venezia
Alla Procura Generale della Repubblica	Venezia
Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale	Venezia
Al Magnifico Rettore Università di Padova	Padova
Al Presidente Giunta Regionale del Veneto	Venezia
Al Consiglio Regionale del Veneto	Venezia
Alle ULSS Aziende n.14 - 15 - 16 - 17	Loro sedi
All'Ente Parco dei Colli Euganei	Este (PD)
All'INPS - sede di	Padova
All'Istituto Regionale per le Ville Venete	Venezia
Al Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori	Roma
Al Consiglio Nazionale Ingegneri	Roma
Ai Sindaci dei Comuni della Provincia di	Padova
A tutti gli Iscritti all'Albo della Provincia di Padova	Loro sedi
A tutti gli Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori d'Italia	Loro sedi
Agli Ordini e Collegi Professionali di Padova	Loro sedi

Oggetto: Provvedimento disciplinare di sospensione a tempo indeterminato dall'esercizio della professione dell'arch. Paolo Carminati

Premesso che:

- il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, P.P.e C. della Provincia di Padova, riunito nella seduta del 3 dicembre 2008 in conformità al R.D. 2537 del 23.10.1925 aveva deliberato di **sospendere a tempo indeterminato** dall'Albo Professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Padova, l'arch. Paolo Carminati nato a Piacenza il 16.06.1961 e di infliggere **ulteriore sospensione dalla professione per giorni cinque a partire dal primo giorno successivo alla scadenza della sospensione a tempo indeterminato**, in quanto, nonostante i ripetuti inviti e i solleciti, secondo la prassi prevista dalla Legge, non ha provveduto a saldare la quota di iscrizione relativa all'anno 2008.

- avverso tale delibera l'arch. Paolo Carminati non ha presentato ricorso al Consiglio Nazionale Architetti, P.P.e C. nei termini previsti; il Consiglio - riunito nella seduta del 16 dicembre 2009 - per gli obblighi derivanti dal R.D. 2537 del 23.10.1925, **dà seguito alla suddetta SOSPENSIONE a far data dal 1° gennaio 2010.**

Si invitano gli Enti ed Uffici in indirizzo a voler rigettare gli elaborati a firma del suddetto Architetto sino a nuova comunicazione.



**Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova - Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it